



- [Home](#)
- [Download](#)
- [Musiche](#)
- [Appunti](#)
- [Libri](#)
- [News](#)
- [Personaggi](#)
- [Esternazioni](#)
- [Transmedia](#)

Type and hit enter to See

Scritto in data 01/03/2013 at 8:23 am da [Wu Ming](#)

[Intervista a Wu Ming: «Grillo cresce sulle macerie dei movimenti»](#)

Archiviato in [Prese di posizione 395 commenti - 69 diramazioni](#)



Una struttura verticale, ad albero, cresciuta sulle nostre rovine.

[Quest'intervista a cura di Roberto Ciccarelli, che ringraziamo, appare oggi a tutta pagina su [«Il manifesto»](#). Più chiari e diretti di così non riusciamo a essere, è la sintesi di tutto quel che pensiamo del M5S e della sua relazione con la crisi/assenza dei movimenti. Non abbiamo il tempo e le energie per tradurla in altre lingue, se ci sono volontari, si facciano avanti senza remore.]

-

Quella di Grillo è una strategia diversiva. Serve a spingere l'«indignazione», tanto celebrata nelle acampade spagnole o negli occupy americani, lontano dalle piazze italiane. Più la crisi diventa feroce e più le scariche di risentimento vengono fatte confluire in un comodo format, quello del blog del Capo dei Cinque Stelle che solletica il giustizialismo giacobino contro la «casta» e le sue maschere. Per Wu Ming, il collettivo dei cinque scrittori autori di *Q*, (come Luther Blissett), *54 e Altai*, il movimento 5 stelle ha inquadrato le energie potenziali di

una rivolta contro l'austerità in una gabbia discorsiva che fa la parodia del conflitto politico, lasciandolo amministrare da «un'organizzazione settario-aziendale» (la Casaleggio&Associati) e dalla guida simbolica di Beppe Grillo. Per loro il radicalismo pentastellato «amministra la mancanza di movimenti radicali in Italia». La tesi esposta con determinazione in un articolo sul sito di *Internazionale*, è stata ampliata su «Giap», l'influente blog dei Wu Ming, interrompendo il silenzio attonito dei movimenti che hanno attraversato l'ultimo decennio, da Genova alle campagne sui beni comuni.

Voi dite che Grillo non è un incendiario ma un pompiere, perché pratica la sistematica occupazione dello spazio discorsivo dei movimenti: la No-Tav, l'acqua bene comune, la scuola e l'università, il reddito. E lo ricolloca in una cornice che definite di «destra». Potete spiegare che cosa significa?

La nascita del grillismo è una conseguenza della crisi dei movimenti altermondialisti di inizio decennio. Man mano che quel fiume si prosciugava, il grillismo iniziava a scorrere nel vecchio letto. Nei primi anni, i liquidi erano ancora «misti», e questo ha impedito di vedere cosa si agitava nel miscuglio, oltre ad attenuare certe puzze. In seguito, la crescita tumultuosa del M5S è divenuta a sua volta una causa – o almeno una concausa importante – dell'assenza di movimenti radicali in Italia, per via della sistematica «cattura» delle istanze delle lotte territoriali, soprattutto di quelle più «fotogeniche». Non c'è lotta «civica» su cui il M5S non abbia messo il cappello, descrivendosi come suo unico protagonista. Temi, rivendicazioni e parole d'ordine sono stati cooptati e rideclinati in un discorso confusionista e classicamente «né-né», cioè che si presenta come oltre la destra e oltre la sinistra. È un discorso che accumula sempre più contraddizioni, perché mette insieme ultraliberismo e difesa dei beni comuni, retorica della democrazia diretta e grillocentrico «principio del capo», appoggio ai No Tav che fanno disobbedienza civile e legalitarismo spicciolo che confonde l'etica col non avere condanne giudiziarie. Quest'ultimo aspetto era già evidente al primo V Day, quando dal palco Grillo accomunò **Daniele Farina** del Leoncavallo a gente in odore di mafia, solo perché anche lui aveva «condanne». Già tutto questo tanfo di cultura di destra, ma a essere destrorso è innanzitutto il racconto dell'Italia che fa Grillo.

Ecco, qual è il racconto di Grillo?

C'è un «Popolo onesto» (dato per indiviso al suo interno, niente classi, niente interessi contrapposti) e c'è una «Casta corrotta» descritta come esterna al «Popolo». Per risolvere i problemi dell'Italia, bisogna eleggere «le persone oneste», che non prenderanno «decisioni di destra» o «decisioni di sinistra»: prenderanno le decisioni «giuste». In questo, la retorica del grillismo è affine a quella del tanto odiato governo Monti: le questioni sono tecniche, non politiche. E' un frame semplicistico e consolatorio, che rimuove le contraddizioni, non tocca le cause della crisi e offre nemici facili da riconoscere.

Ma perché il M5S oggi riscuote un enorme consenso anche presso persone di sinistra e attivisti dei movimenti precedenti?

Se Grillo e Casaleggio sono riusciti a fare questo, è perché i movimenti non hanno saputo trovare vie d'uscita dalla crisi che li ha colpiti una decina d'anni fa, non c'è stato un lavoro riorganizzativo, e i cicli di lotte che si sono susseguiti non hanno radicato senso comune. Grillo personifica il fallimento dei movimenti, è principalmente su questo che dobbiamo interrogarci. Il fatto che molte persone di sinistra anche radicale (addirittura protagonisti dei precedenti cicli di lotte) abbiano scelto Grillo «perché non c'è altro» è comprensibile, non è con loro che ce l'abbiamo, ma siamo convinti che il M5S sia una falsa soluzione, e il «non c'è altro» sia una conseguenza della «cattura» che dicevamo: se a ogni movimento viene sovrapposta la faccia di Grillo, è inevitabile avere l'impressione che si muova solo lui. Va spezzato l'incantesimo e, allo stesso tempo, bisogna avviare un duro lavoro di ricostruzione.

Parlavate dei No Tav. Il 23 marzo tutti i parlamentari M5S andranno in val susa a manifestare contro la tav, un segnale forte, il movimento fa proprie le istanze della valle. E questo si potrebbe ripetere per altri movimenti. Come può essere compatibile questa scelta di organicità ad un movimento reale con il frame di destra di M5S?

Dovrebbero essere loro a spiegare come si concilia l'appoggio a un movimento che non teme di ricorrere all'illegalità e ha praticato anche l'uso della forza, con una concezione di «onestà» che si limita alla fedina penale «pulita». Anche questa è una contraddizione che l'attivismo frenetico e appariscente cerca di tenere occultata: si corre di qua e di là proprio per non affrontare davvero nessun nodo di fondo.

Potete fare un esempio di un «nodo di fondo» che non vogliono affrontare?

Il «reddito di cittadinanza»: lo nominano di continuo, e questo era già un vecchio vizio del movimento «antagonista», soprattutto di certo post-operaiismo un po'... «flower power». Ma cosa s'intende per «reddito di cittadinanza»? La questione si divide ulteriormente in due: cosa si intende per «reddito»? E' un sussidio di disoccupazione? E' il salario minimo? Sono mille euro a testa? E poi, li reperiamo tassando i ricchi oppure abolendo le pensioni e tagliando tutti gli stipendi pubblici? Certamente l'ultraliberista Casaleggio spinge per la seconda ipotesi, ma son tutti d'accordo? Inoltre, cosa s'intende per «cittadinanza»? E' il principio universalistico nato dalla Rivoluzione Francese o è la sua declinazione nazionalista di destra? È lo *ius soli* o lo *ius sanguinis*? Il mio vicino di casa dalla pelle scura, i cui figli vanno a scuola con i miei, è incluso o no? A giudicare da certe esternazioni razziste provenienti da esponenti M5S e da Grillo in persona, diremmo che non è incluso, e che il «reddito di cittadinanza» sarebbe erogato secondo criteri sciovinisti.

«Tifate» per la rivolta della base del movimento contro il vertice di M5S e la base. Ma di quale base stiamo parlando, visto che in M5S c'è il precario e la partita Iva, ma anche il piccolo imprenditore in crisi o il pensionato?

Su questo punto si è generato un equivoco. Per «tifare rivolta dentro il M5S» noi intendiamo l'auspicio che le contraddizioni si acuiscono ed esplodano. Questo non va confuso con un discorso perbenista sulla «base» che «è buona»: nella base ci sono parecchi fascisti e gente che fino a ieri si esaltava per Bossi o per Berlusconi, c'è anche quel tizio del M5S Pontedera che ha diramato un comunicato razzista raccapricciante, c'è quel grillino sardo che ha paragonato il matrimonio gay all'accoppiamento con animali... La «base» non è «buona», anche questo sarebbe un frame di destra, un far rientrare surrettiziamente il discorso del «Popolo» contro la «Casta», laddove in questo caso la casta sono Grillo e Casaleggio. No, noi ci auguriamo spaccature verticali e orizzontali, e su questioni concrete. Saranno le battaglie specifiche a mettere i grillini «di sinistra» di fronte a scelte che ormai non sono procrastinabili.

Pensate che Grillo accetterà l'offerta di «governare» per non «finire come in grecia»?

Casaleggio, che certamente si è divorato manuali di marketing come *Prosperare sul caos* di Tom Peters, si sta interrogando su come mantenere l'immagine del M5S come «grande scompigliatore» anche in una fase come questa, dove qualche decisione concreta andrà pur presa, e a qualunque decisione concreta andrà sacrificato qualcosa (e qualcuno). In ogni caso, qualunque strada scelgano, le contraddizioni di cui sopra non potranno restare occultate a lungo.

Altri testi che potrebbero interessarti:

Settembre. A ruota libera su #15M, #notav, #Zizek, Ivry-sur-Seine e altro

Appunti diseguali sulla frase «Né destra, né sinistra»

Wu Ming 1 su Internet e il Movimento 5 Stelle, intervento a Radio 3

Tweet 349
 Share / Save



[Download as ePub](#)

[Versione stampabile / Print this post](#) - Flattr this!

[← Next post](#) [Previous post →](#)

395 commenti - 69 diramazioni [Scrivi un commento](#)



1. *Nuanda* says: [01/03/2013 at 9:25 am](#)

L'intervista è una riproposizione, in forma ancor più chiara e se possibile più intellegibile di prima, di quanto scritto nei post precedenti.

Quindi, per ampliare il discorso ed introdurre un elemento nuovo, mi chiedo (e vi chiedo): cosa dovrebbero fare secondo voi i movimenti?

Intesi non quali movimenti futuri, progetti ancora sul nascere, bensì i movimenti che oggi vivono, lottano e crescono sul territorio.

Dai No-Tav ai No-Muos, dai No-Inc di Albano Laziale ai cittadini dei Tamburi di Taranto: come comportarsi dinanzi a questa minaccia?

Perché il M5S è di per sé una minaccia alla loro stessa esistenza. Mi spiego meglio.

Nel momento in cui Grillo cerca di cooptare le istanze delle varie lotte, di farle sue, rivendica lo spazio politico tradizionalmente occupato da una sinistra istituzionale ad oggi scomparsa dal panorama nazionale. Rivendica tutta via questo spazio in nome di un'alterità, di un non-schierarsi (mentalità le cui falle avete a fondo esaminato), che trae in inganno gli attivisti dei movimenti locali che arrivano ad identificarsi con il M5S, applicando inconsciamente il frame noi/loro ponendo il M5S in quel "noi" opposto al "loro" del mondo istituzionale che in questi anni è stato sordo alle loro lotte.

Ma i pericoli di una palese adesione sono innumerevoli: dinanzi al probabile sbando/rivolta a cui andrà incontro il M5S, ed alla quale non solo voi auspicate, non rischiano di frammentarsi anch'essi? Di venir trascinati giù, nella melma, così da spazzar via anche l'ultimo germe di resistenza italiana?

Forse lotte radicate come i No-Tav ammortizzerebbero la botta, ma altri scenari vi riuscirebbero?

Quindi cosa fare: lasciarsi sedurre dalla possibilità di vincere una battaglia con un cavallo di per sé gravemente malato e pieno di contraddizioni o marcare le distanze ed attirare le ire di gran parte della base che, invece, non ha saputo legarsi al palo e resistere al canto delle sirene?

Mostra/nascondi risposte (16)



2. *Valentino* says: [01/03/2013 at 9:42 am](#)

Mi sembra – scusate se sbaglio – che ci sia una gran voglia di sistemare etichette, tante, a destra e a manca [tipo "flower power"].

Attenzione perché ogni volta che viene usata un'etichetta [cosa che il M5S fa in maniera estesa e costante, come da voi ricordato], si sistema un pensiero, giusto o sbagliato che sia, dentro una scatola: da quel punto in poi non si entra più nel merito di quello che c'è o non c'è nella scatola, ma ci si limita a considerare l'involucro.

Tornando a noi, che si tratti di un gran calderone è più che evidente; al posto vostro avrei però sottolineato di più la similitudine tra l'uso dei media tradizionali da parte di Berlusconi [e non solo] e quella del web da parte di Grillo/Casaleggio, utile per introdurre una "democrazia condizionata".

Mi ricordava infatti una scena da "il mio grosso grasso matrimonio greco", in cui la madre della sposa, rivolta alla figlia in angustie, per non aver ricevuto la benedizione dal padre, dice: "ricordati, l'uomo è la testa, è lui che decide, ma la donna è come il collo ed è lei che decide cosa far guardare alla testa".

Mi sembra una buona metafora del rapporto tra le consultazioni degli elettori ed una piattaforma web opinabilmente controllata: facile indirizzare i pensieri dei votanti.

Un'altra cosa: assieme alla critica, possibilmente concentrata nel merito, come del resto è proposta nella parte centrale dell'articolo e con meno etichettature possibili – che invece finiscono per indebolire l'effetto comunicativo della critica stessa – occorre un'analisi più approfondita di quello che bisogna cambiare nelle metodologie di confronto dei movimenti; dire <> potrebbe essere tristemente simile al vecchio detto "sono ore che sto bollendo quest'uovo ed è ancora duro".

Io vedo la necessità non di un lavoro riorganizzativo, ovvero "fare le cose nel modo in cui le abbiamo fatte fin'ora ma meglio, con più accuratezza e attenzione alla comunicazione", ma invece di un interrogarsi strutturale.

Forse, fermo restando i principi essenziali, è il caso di interrogarsi sulla struttura di relazione dei movimenti con un mondo che è in continuo cambiamento: esiste la possibilità di fare-agire in modi che non sono mai stati agiti prima?.

P.S. visto il tenore dei 'commenti ai commenti' del post precedenti, mi unisco al blog per chiedere risposte in merito a quanto scritto, senza partire per la tangente, grazie.

Mostra/nascondi risposte (5)



3. [robcast69](#) says: [01/03/2013 at 9:49 am](#)

Liquidano la questione un po' in fretta, ma direi che quelli di SanPrecario condividono le nostre preoccupazioni

“Sulla questione delle elezioni e sul parlamento noi la pensiamo un po' come sulla religione: chi ha voglia di votare lo fa in coscienza, come chi ha voglia di pregare. L'importante è che il tutto non cancelli la vera sfera pubblica, la politica che conta, ovvero la partecipazione diretta delle persone.”

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/03/01/reddito-garantito-il-m5s-sara-coerente-con-le-proprie-promesse/516736/>



4. [hammed](#) says: [01/03/2013 at 10:24 am](#)

Intervista esplicativa (se ce n'era bisogno). Continuo a sostenere la natura sovversiva del M5S (e in questo caso non tifo sovversione) e non mi sento di fare la distinzione tra grillini buoni o cattivi: i loro parlamentari contano uno (Grillo e Casaleggio non sono preoccupati di eventuali voltagabbana, la “gente” come la chiamano, non è altro che una massa informe sostituibile o sputtanabile all'abbisogna) e contando uno non non contano un cazzo e tutti insieme fanno contare solo grillo.

Una loro maggioranza (e con l'attuale legge elettorale è prossima) darebbe finalmente fiato ai fascismi non più latenti nella società, una sorta di peronismo all'amatriciana nel quale, attraverso lo strumento del referendum propositivo, tanto decantato da Grillo, lo sfogo dei più bassi istinti sarà libero di esprimersi: dalla pena di morte, alla possibilità di istituire “stati” di polizia, all'uscita dall'euro e dall'Europa, tanto decantata dai movimenti ultra nazionalisti e nazisti e che attecchisce naturalmente anche a sinistra senza pensare alle ripercussioni economiche, sociali e politiche che il ritorno agli stati nazione causerebbe (a partire dalla speculazione finanziaria- <http://www.sbilanciamoci.info/Sezioni/globi/Con-l-euro-senza-l-euro-contro-l-euro-14448>).

Una finta democrazia avviata con l'eliminazione (naturalmente una grande mano gli è stata data) di qualsiasi opposizione di una sinistra radicale e con l'ingabbiamento e la futura eliminazione, attraverso una sorta di istituzionalizzazione, dei movimenti di lotta (pensate che oggi, alla luce del risultato elettorale, qualcuno sarebbe in grado di avviare una campagna referendaria su un qualsiasi tema che riguarda il bene comune o un tema etico. Secondo me no, “aspettiamo, tanto c'è già Grillo”). Huntington docet e quello che sono riusciti a fare solo a metà Delors, Giscard d'Estaing, Chirac, Prodi, Monti e Dalema , un comico rischia di portalo a compimento (i primo erano troppo legati all'idea che un'Europa unita solo economicamente e finanziariamente potesse bastare).



5. [severodan](#) says: [01/03/2013 at 11:18 am](#)

Riscrivo il mio commento qui, visto che nell'altro post sono stati eliminati quelli pendenti, e spero di non essere fuori argomento.

Sollevo una questione su un punto del discorso, cioè sul paragone con altri movimenti come quello di #Occupy. Io non riesco ad accettare totalmente i movimenti Occupy (Wall Street, Indignados, Rivoluzioni colorate e altri) come l'esempio “buono”, visto che su di loro pendono accuse di essere pilotati dal governo americano, o chi per loro. A tal proposito, consiglio come spunto questo servizio di pochi minuti:

<http://vimeo.com/33491383>

Questo ovviamente non rende il movimento 5 stelle più difendibile di Occupy. Ci sono evidenti

interrogativi sulla sua gestione (che a mio parere trascendono il problema di catalogazione tra destra e sinistra); ma non mi si presenti come lindo e “naturale” il movimento Occupy.

Se avete letture e spunti a riguardo, sono ben accette!

Mostra/nascondi risposte (4)



6. [olinda](#) says: [01/03/2013 at 11:33 am](#)

Scusate il commento che esula dalla discussione, ma forse vi saranno utili le informazioni che sto per darvi. Lavoro a Parigi come insegnante di italiano per stranieri e ieri ho fatto una lezione su Beppe Grillo a studenti francesi adulti basandomi principalmente sui vostri ultimi articoli e sulla presentazione del libro di Santoro. La lezione mi è stata chiesta esplicitamente dagli studenti che erano un po' confusi su quello che sta accadendo in Italia (io mi sentivo peggio di loro, ma tant'è...). Ebbene è stato un successo. Non conosco la storia personale di ciascuno, né come siano abituati ad informarsi, ma il loro stupore di fronte ad un approccio critico e complesso al “fenomeno Grillo” mi ha dimostrato che le informazioni che ho dato loro non girano da nessuna parte. Mi hanno detto che pure radio France Culture ha affrontato l'argomento con leggerezza, come se Grillo fosse l'ennesima “moda” divertente italiana. Un personaggio un po' matto e burlone, espressione di un estro politico, ancora una volta, tutto italiano e quindi da non prendere troppo sul serio. Ecco, purtroppo il mio livello di francese è ancora troppo basso per tradurre i vostri materiali (direi principalmente quest'ultima intervista “riassuntiva”), ma credo che ci sarebbe davvero bisogno di farlo al più presto, ed anche in altre lingue, se possibile, prima che si ci venga cucita addosso una nuova veste di ridicolo che nessuno crede valga la pena approfondire. Un'analisi seria come è la vostra, volta a complicare i tratti di questa (presunta) peculiarità italiana, credo sarebbe di gran lunga utile anche al di fuori dei nostri confini.

Mostra/nascondi risposte (6)



7. [bani](#) says: [01/03/2013 at 11:40 am](#)

scusate se vado leggermente fuori tema, ma volevo postarlo nell'altro thread prima della sua chiusura.

metto il link a un testo elaborato dal Partido X (o Partido del Futuro) sul successo del M5S. il Partido X è un esperimento spagnolo di wikipolitica che ha una delle sue radici nel variegato movimento 15M. vorrebbe essere diverso da un semplice trasferimento delle istanze del movimento nella politica parlamentare, ma questo si vedrà... per il momento mi pare un esperimento assai ambiguo, ma conoscendo chi c'è dietro so che non è un'operazione di bieco sciacallaggio.

<http://partidodelfuturo.net/movimiento-5-stelle-demuestra-que-es-posible/>

PS: un aneddoto dalle discussioni di questi giorni: filo dei commenti di un post di FB, pubblico il link del post di WM, un grillino a me ignoto inveisce contro i comunisti in cachemere, gli rispondo che per dire una castronata simile dev'essere per forza un idiota o un troll (di quelli tossici). La sua risposta-minaccia mi è piaciuta: “idiota, vieni a Ravenna questo weekend e vedrai se sono un troll”. insomma, finalmente una risposta che ci porta fuori da Facebook e di nuovo nel mondo reale... :-P



8. [zizzux](#) says: [01/03/2013 at 12:05 pm](#)

Son rimasto colpito dalla descrizione del racconto che fa Grillo della realtà. E' una descrizione perfetta della semplificazione della realtà che il M5S propaga. Ed è per questo che secondo me ha successo in argomenti al di là delle “storie della casta”.

A me fa tanto paura la loro azione di trasformare (e scambiare) la controinformazione in disinformazione. Su tutto ciò che è scientifico hanno posizioni dalle più progressiste alle più retrograde, semplicemente perché non sanno (o non vogliono) distinguere scienza e “magia”.

Scie chimiche, vaccini “che fanno male”, sperimentazione animale assassina, biowashball etc...

Su tutto hanno la posizione più facile da “condividere” sui social network, ma mai una posizione ragionata.

Tant'è che quando gli fu chiesto di dare risposte a domande precise su temi di amministrazione della ricerca successe un casino; a proposito vi consiglio questo articolo (e quelli linkati) sulla vicenda:

<http://cattaneo-lescienze.blogautore.espresso.repubblica.it/2013/02/11/dieci-domande-cinque-stelle-un-casino/>

Di tutto questo secondo me sono in parte responsabili alcuni movimenti "di sinistra" che hanno distrutto quella differenza che c'è tra complottismo e controinformazione.

O sono solo io a vedere questa deriva antiscientifica?

Mostra/nascondi risposte (15)



9. *Grim* says: [01/03/2013 at 12:13 pm](#)

Salve a tutti. So che è un po' abusato come incipit, soprattutto in questi tempi recentissimi, ma vi seguo da anni e questo spazio ha permesso la mia crescita, non solo politica. I toni della discussione, sempre alti su Giap mi han sempre intimorito e non sono mai riuscito a presentarmi o fare un mio commento che aggiungesse qualcosa alla discussione, quindi scusatemi se non riesco a spiegarmi bene.

Ho seguito molte discussioni dei 5 stelle sul web e quello che mi fa un po' sorridere ed un po' rabbrivire è che spesso i militanti si aggrappano al loro programma come un fedele fa con un testo sacro, cercando di cavarne fuori un'interpretazione più che averlo scritto sulla propria pelle. L'esempio lampante si ha soprattutto quando si parla del "Reddito di Cittadinanza" che non riescono a definire, non solo perché il movimento è scisso in – almeno – due anime ma anche perché ormai il Pensiero Unico è diffuso in tutta la società. Il lavoratore stipendiato, soprattutto sotto contratto a tempo indeterminato, è sempre più dipinto e visto come un fannullone che starebbe volentieri sul divano, e quando i contratti non vengono rinnovati il precario debba "reinventarsi" o "impegnarsi di più". L'unico modo di essere "onesti" pare sia l'imprenditoria, equiparando chi vende gelati ai fondi finanziari senza alcuna distinzione. Il 5stelle non fa di questo pensiero una bandiera ben in vista, anzi la nasconde, mentre lancia le sue implicazioni sottobanco, nelle pieghe della propaganda strombazzata sul loro sito. Sempre ritornando all'esempio del Reddito di Cittadinanza, viene infatti sempre chiarito che per ottenerlo al Cittadino verrà lasciata la scelta tra tre offerte di lavoro, e ne dovrà accettare una per continuare a godere di questo privilegio. Come le offerte vengano raccolte e proposte non viene specificato, ma il pregiudizio è bello in vista, con le aziende che provano a dare un'opportunità a tutti quanti e coloro che non lavorano sono solo degli sfaticati. Io questo non riesco ad accettarlo, soprattutto in un momento di crisi del lavoro come quello attuale.



10. *C.S.* says: [01/03/2013 at 12:35 pm](#)

"Questa discussione viene chiusa, per quella nuova verranno prese contromisure."

A quanto vedo sono chiarissime le contromisure prese: solo commenti che non escono dal coro!

E' scandaloso! Non ci sono parole.

E' questa la libertà di espressione? Troppo facile dirvi cosa siete, lo sapete bene...

Dovreste farvi un attento esame di coscienza, perchè avete una grande responsabilità: influenzare l'opinione pubblica!

Mostra/nascondi risposte (1)



11. *nasosecco* says: [01/03/2013 at 1:17 pm](#)

L'intervista mi è piaciuto molto: chiara, decisa, senza fronzoli e senza troppi eufemismi.

Credo che la parte relativa al "perché uno di sinistra, dei movimenti vota M5S" sia un po' sacrificata, immagino per questioni di spazio.

Voi dite: "Il fatto che molte persone di sinistra anche radicale (addirittura protagonisti dei precedenti cicli

di lotte) abbiano scelto Grillo «perché non c'è altro» è comprensibile, non è con loro che ce l'abbiamo, ma siamo convinti che il M5S sia una falsa soluzione»

Il problema è che molti di questi votano Grillo convinti che ci sia continuità tra le istanze dei movimenti o della sinistra radicale e il M5S, e questa è una cosa diversa dal votarlo “perché non c'è altro”.

Credo invece che molti siano affascinati dal miraggio che qualcuno, con una forza comunicativa finalmente alla pari con i meccanismi mediatici mainstream, si faccia carico delle loro istanze per portarle alla ribalta.

E' il sogno di chi, frustrato dal lavoro di costruzione quotidiana sui territori, tra la gente, intravede finalmente la possibilità di saltare tutte le mediazioni, di utilizzare per i propri fini il sistema mediatico sfruttandone i meccanismi, grazie a un leader riconosciuto, che proviene dal mondo della Tv.

E' il bisogno di mettere in sordina la coscienza della propria inadeguatezza, tra l'oggi di un mondo devastato e i compiti immani del cambiamento sociale....

Di ridurre a zero la temporalità – lunga e faticosa – tra la costruzione delle lotte e l'ottenimento di risultati, di vittorie significative...

In questo senso, sì, il voto a Grillo da sinistra è il risultato della sconfitta del “Movimento dei movimenti”.

La mobilitazione collettiva e la sua faticosa costruzione vengono sostituite dal sogno, totalmente irreali, di poter finalmente “fare”, di essere maggioranza nel paese, magari di “essere al governo”, metafora sostitutiva per molti (pensate al PCI!) della presa del potere...

Paradossalmente Grillo risolve con un colpo di spugna una delle accuse più comuni rivolte al movimento e ai partiti di sinistra radicale: la mancanza di unità, la lotta di fazioni per l'”egemonia” (!), gli scazzi infiniti.

Con Grillo si può provare la sensazione, unica, di essere tutti come un sol uomo lanciati verso una meta condivisa. Basta “social enclaves”, basta discussioni, scazzi, botte tra gruppi.

E basta discussioni.

L'M5S, come la New Age (il paragone calzante è stato proposto in alcuni commenti precedenti) in precedenza, è il segno del riflusso.



12. *taki* says: [01/03/2013 at 1:24 pm](#)

Concordo in pieno con l'analisi fatta e sulle contraddizioni presenti nella base del M5S, sulla presenza di format sia di destra, sia di sinistra, e aggiungerei qualunquista.

Questo credo sia l'unico bene all'interno di questo “movimento”, sarà forse questo che riuscirà a far esplodere le contraddizioni e ricollocare le forze secondo un pensiero più articolato, fuori dalla semplificazione di Grillo, che comunque ora c'è e con cui bisogna fare i conti.

L'aspetto che trovo positivo è l'aver fatto alzare la testa a chi mai prima l'aveva anche lontanamente pensato, è un inizio, (forse l'ennesimo) e credo che chi di politica si è sempre o spesso occupato abbia ora la responsabilità del confronto con i militanti del M5S.

Personalmente ritengo che molti si collochino perfettamente all'interno del sistema e siano in maggioranza l'espressione della difesa dei pochi privilegi che ancora ci sono riconosciuti da questo strapotere finanziario. Il privilegio di fare parte del “micromondo sviluppato” a scapito e sul resto del mondo. Il problema, almeno il mio, è cambiare sistema.

Vorrei diventasse un problema comune, anche di chi mai se lo è posto e che forse ora, grazie al coinvolgimento e alla mobilitazione personale sarà più vicino al porselo.

Mi son svegliata più fiduciosa :))



13. *Kigen* says: [01/03/2013 at 1:27 pm](#)

Secondo me la piattaforma del M5S è volutamente ambigua e ambivalente per pescare un po' dovunque

nei consensi e per tenersi aperte più strade possibili. Due esempi per tutti. La questione della lotta all'austerità citata da Bifo come motivazione per il voto a Grillo. In questo caso è evidente come moltissimi anche a sinistra abbiano scelto questo strumento per scardinare il bipolarismo e le grandi alleanze pro-rigore, ma mi sembra altrettanto evidente come sul punto preciso le politiche economiche proposte da Grillo siano assolutamente confuse. Pensiamo che per un periodo sul blog di Casaleggio si è fatta un'apologia dei governi tecnici e mi pare che lo stesso Grillo auspicasse un governo tecnico tipo Montezemolo. Che vie di uscita propone il M5S dalla crisi? Rispetto a un nodo centrale come quello del pagamento del debito mi sembra che il M5S si faccia carico del rigore e del "risanamento". Insomma sono cose minime su cui si dovrebbe riflettere. Secondo e ultimo esempio. Il reddito di cittadinanza. Anche qui è un bene che i nuovi eletti grillini pongano con forza il tema in Parlamento, ma mi sembra palese come la proposta sia volutamente tenuta molto aleatoria e vaga nei contenuti. Grillo ha urlato nei suoi comizi che il reddito proposto sarebbe di mille euro per tre anni e condizionato all'accettazione di un lavoro. Chi lo propone questo lavoro e come si finanzia il reddito per tre anni? Le risposte sono state vaghe e rabbiose quando invece non solo c'è tutta una tradizione a cui attingere scientificamente ma c'è un movimento in campo che da decenni propone leggi di iniziativa popolare e mobilitazioni. Anche qui mi sembra che Grillo non voglia discutere per tenere in piedi l'adesione di tutti, di lavoristi e non, di liberisti e comunitaristi, destra e sinistra etc. Non voglio farla lunga, ma a me questo atteggiamento lascia molto perplesso e il minimo che possiamo fare in questa fase è criticare e pretendere chiarezza continuando a fare il nostro percorso nei movimenti.



14. [girolamo](#) says: [01/03/2013 at 1:28 pm](#)

Provo a dire qualcosa di sensato sul "reddito di cittadinanza", mi scuso in partenza se sarò prolisso. A. L'uso del "reddito di cittadinanza" da parte grillina è uno degli esempi di uso cosciente di "peste del linguaggio" (Calvino; con riferimento al fetentone shakespeariano, altrove l'ho chiamata "la lingua di Iago"), cioè di confusione voluta degli ambiti per produrre messaggi contraddittori. Premessa (gramsciana): produrre messaggi contraddittori è spesso utile ai "boulangisti" (= quelli che si presentano come esterni al sistema marcio e corrotto per fare pulizia), perché raccoglie consensi in due campi contrapposti (e la contraddizione logica? "In culo alla logica, e anche all'esattezza!"). Altra premessa (gramsciana): per quanto inattuabile si reputi un programma politico, bisogna sempre fare l'esperimento mentale di pensarlo attuato, per vedere a quali strati di elettorato può puntare. Fare dell'ironia è consolante, ma perdente. Il "reddito di cittadinanza" è un vecchio cavallo di battaglia di una parte dei movimenti (che voi WM non avete mai cavalcato). Il limite maggiore di questa proposta è stata l'incapacità di elaborare una forma comunicativa che facesse passare non solo il messaggio, ma soprattutto il suo retroterra di critica dell'economia politica: così facendo, la proposta è parsa ad alcuni suoi critici (ad es. quelli sindacalizzati, FIOM o Cobas che fossero) una sorta di sussidio di disoccupazione. Il che suscitava una sensata obiezione: in Italia le tasse le pagano solo i pubblici dipendenti, aggiungere un'ulteriore voce di spesa generalista significa farla pagare a quella parte che già paga più tasse di tutti (i dipendenti pubblici).

B. Il "reddito di cittadinanza" è però, nelle sue formulazioni migliori, ben altra cosa.

In un'ottica di riformismo radicale (riforme di struttura, si sarebbe detto) significa una radicale riforma della fiscalità che sposti il carico fiscale dai profitti alle rendite, con detassazione delle attività produttive in senso largo e tassazione progressiva sulla "produzione di denaro a mezzo denaro" sul principio della Tobin-Tax (se pensate a quel che dice Dante degli usurai nell'XI dell'Inferno, la si potrebbe chiamare "Tassa-Dante").

In un'ottica giuridica radicale significa ridisegnare la carta dei diritti includendone alcuni non individualizzabili. [Rodotà](#) riassume così questo background costituente: «Ripristinare l'agibilità democratica nelle fabbriche; difendere il diritto del lavoro dalla privatizzazione strisciante che non è una fissazione della Fiom o di Maurizio Landini; una nuova legge sulla rappresentanza sindacale ma soprattutto ripristinare il diritto all'esistenza che passa attraverso il reddito di cittadinanza. [...] Dobbiamo pensare a una trasformazione radicale, proprio come accadde con lo Statuto dei lavoratori».

Prospettive ancora più radicali inseriscono questo tema in una fuoriuscita dall'attuale stato di cose presente fondato sul lavoro salariato.

Quale che sia la prospettiva, il reddito minimo di cittadinanza è *sempre* pensato all'interno di un cambiamento strutturale dell'esistente, non di una riforma dello Stato sociale: non è *mai* pensabile come un sussidio, men che meno legato alla dimensione dello scambio tra lavoro e salario.

C. Qui interviene Grillo, in tre step.

1. Avanza la proposta di un **Sussidio di disoccupazione garantito** [programma M5S, pag. 10].

2. *Dopo* le elezioni, verificato il consenso che ha conquistato nel campo della sinistra, si appropria di una dell'enunciazione "reddito di esistenza", sganciandola dal suo riferimento materiale e risemiotizzandola, con un effetto retorico attestato da quanti oggi dicono: "ma è quello che chiedevamo noi!"

3. Aggancia questa enunciazione a un nuovo riferimento materiale: abolizione degli stipendi dei pubblici dipendenti. Il che significa: taglio degli stipendi pubblici del 30-60%. Con buona pace di chi impreca al paragone Mussolini-Grillo, è quello che fece Mussolini: taglio del 22% dei salari per conseguire la "quota 90" rivalutando la lira del 19%, e ulteriore taglio del 20% con la riduzione della giornata lavorativa da 10 a 8 ore (non a parità di salario, ma mantenendo il salario agganciato al tempo di lavoro).

Spero di essere stato chiaro, non tanto nei confronti della vostra critica, quanto dei "compagni che sbagliano" credendo che Grillo sia un cavallo cavalcabile.

Mostra/nascondi risposte (2)



15. [VecioBaeordo](#) says: [01/03/2013 at 1:31 pm](#)

Link a un'altra intervista di Ciccarelli a Marco Rovelli di Cambiare Si Può: un parere diverso, interessante per confronto.

<http://goo.gl/bD2FR>

Mostra/nascondi risposte (2)



16. *JN* says: [01/03/2013 at 1:32 pm](#)

PERCHE' SI' (e perché no)

Preludio: io non ho votato, non per scelta ma per obbligo. Vivo all'estero (per un tempo determinato) e non mi è permesso votare. Ma, se avessi votato, avrei votato il M5S. Ora. Perché? Alcune mie motivazioni sono contenute nelle parole dei Wu Ming, una su tutte: assenza di valide alternative. Ma non solo: banalmente, i discorsi di Grillo mi emozionano. Sì, è capace di trasmettere empaticamente un pensiero. Ciò tocca la superficie, o meglio, l'estetica del linguaggio (sì, sì, ok, con tutti i rischi che sappiamo). Ovviamente, ci sono anche delle idee, delle posizioni che condivido con il movimento. In ordine sparso: l'attenzione all'ambiente, l'aver rinunciato ai rimborsi elettorali, le posizioni sul funzionamento della macchina politica, il reddito di cittadinanza (con tutte le remore e le chiarificazioni che i Wu Ming scrivono), l'atteggiamento nei confronti del debito, l'idea di comunità e partecipazione. Apprezzo che sia un movimento e non un partito, che ci sia il limite di due mandati, che non postuli la politica come professione. Condivido la battaglia per un sistema democratico non-rappresentativo.

Detto questo, non sono mosso da nessuna ideologia totalitaria che foderà gli occhi e non mi faccia vedere alcune problematiche che attraversano il movimento.

PERCHE' NO (perché sì)

Non mi appassiona il sentimento anti-casta. E questo è un punto fondamentale, perché è stato, a mio avviso, uno degli elementi cardine del successo del movimento. Il collagene, che ha fatto in modo che prendesse voti da destra-destra, da destra, dal centro, da sinistra, da sinistra-sinistra, da su e da giù. Senza questo elemento anti, non sarebbe arrivato ad essere il primo partito.

Un altro problema è la concentrazione mediatica e discorsiva intorno alla figura di Grillo. E' impossibile parlare del movimento senza citarlo. Anche la definizione "grillini" è imbarazzante. E' vero, non è candidato. Ma esiste il movimento senza Grillo? Mi sembra che tale struttura ha dei rischi enormi. Intanto è in linea con la personalizzazione della politica avvenuta in Italia con Berlusconi. Ma non solo, è un atteggiamento velatamente fascista. E' la macchina dello stato totalitario riprodotta in piccolo. Un movimento che si organizza intorno al buco-nero Grillo, citando Deleuze-Gattari. Viseità-Grillo che irradia ordinatamente le periferie disorganizzate. Grillo (e il deus ex machina Casaleggio) sono i nodi del rizoma 5 Stelle.

A mio modestissimo avviso, sta qui il problema, la questione del futuro del movimento: esiste senza i nodi Grillo-Casaleggio?

Ed è per questo che io, pur tifando 5 Stelle, come Wu Ming, "tifo rivolta".

Mostra/nascondi risposte (3)



17. *Zot!* says: [01/03/2013 at 1:34 pm](#)

[...] tratti dall'introduzione all'intervista; consiglio comunque la lettura dell'articolo completo pubblicato su [...]



18. *Pasquale* says: [01/03/2013 at 1:39 pm](#)

Credo che nella semplificazione metaforica Grillo vada catalogato non come pompiere di un incendio che non c'è ma come ritardante di fiamma che rende ignifughe le matrici infiammabili.

Nel dettaglio delle battaglie locali preesistenti, credo che il cappello mediatico non spenga queste fiamme ma immetta su di esse legna tagliata troppo di recente per poter bruciare.

Sappiamo che la crisi dei movimenti di Sinistra degli ultimi anni è legata alla repressione fisica, alla paura e alle sconfitte. Troppi ritengono di aver lottato e perso e quindi si arrendono e delegano, anche perché quella generazione è passata dall'essere un insieme di studenti con speranza a un mosaico spezzato di

donne e uomini precari. Per non parlare della sindrome dei capponi di Renzo, secondo la quale più si è vicini e più ci si fa del male, che trasforma i confronti con i nostri errori in analisi del colore del sangue di ciascuno di noi (i.e. il mio è più rosso e tu non puoi camminare con me).

Al caos va il mio personale elogio poiché ci ha smossi da un minimo relativo putrescente.

Per tanti anni siamo state piccole fiammiferaie che muoiono cercando di riscandarsi accendendo un fiammifero alla volta. Ora abbiamo tanta legna. Certo non è nostra ed è bagnata, ma credo che qualche ciocco potrà riscaldarci oggi e magari abbacinare il mondo domani.



19. *Detta Lalla* says: [01/03/2013 at 1:40 pm](#)

Se parliamo di spazio sottratto ai movimenti, non riesco a non pensare agli spazi fisici.

Se parliamo di 'legalità' esasperata del m5s, di contraddizioni che nasceranno (lampante il caso No Tav), non posso non pensare agli spazi occupati.

Ieri è stato sgomberato lo Stella Nera di Modena. Mentre leggevo la notizia mi chiedevo "cosa pensa il m5s degli spazi sociali occupati e autogestiti? sono contro la legalità? sono da sgomberare?".

Un mio amico mi ha segnalato l'unica cosa che ha trovato sul blog di Grillo a riguardo, una proposta di un militante nel forum: <http://www.beppegrillo.it/listeciviche/forum/2012/11/possibilita-di-dare-in-uso-edifici-abbandonati-dai-proprietari-a-chiunque-ne-faccia-richiesta-per-fi.html> commentandolo così: "Secondo me nel modo di pensare più diffuso nel movimento il posto non lo occupi, vai al meetup fai un progetto e te lo fai assegnare legalmente".

Praticamente la visione della realtà che ci sta dietro è che in una società gestita ottimamente, per risorse e distribuzione, non ha senso alcun tipo di conflitto interno, controcultura, associazionismo di parte o antagonismo (e relativi luoghi fisici), come per i sindacati.

Non esiste, come avete più volte sottolineato, alcuna divisione di classe o interesse contrapposto. una specie di città playmobil ben amalgamata.

Un altro amico commentava ironizzando: "La rete è il futuro e sostituirà gli spazi sociali occupati e autogestiti".

Secondo me ci ha quasi preso.

Mostra/nascondi risposte (1)



20. *Dulcamara* says: [01/03/2013 at 1:44 pm](#)

Compagni Wu Ming, buongiorno, ho letto alcuni vostri romanzi e conosco da poco il vostro interessante blog. Ultimamente anche io mi sto dando all'analisi dei pentastellati e concordo quasi del tutto con la vostra disamina. Per mettere subito le cose in chiaro ideologicamente afferisco a Lotta Comunista. Devo dire che la vostra analisi pecca però di un concetto basilare, troppo incentrata sulla questione del movimentismo. Ovvero i riferimenti strutturali, il grillismo rappresenta un'istanza di rivalse piccolo borghesi legate principalmente ad un idilliaco ritorno al rurale che si alleano con le nuove borghesie green e web in opposizione alla borghesia industriale, della grande distribuzione e finanziaria. Un'indagine in questo senso, a parte i noti interessi di Grillo e Casaleggio, sarebbe interessante.

Mostra/nascondi risposte (6)



21. *alaguere* says: [01/03/2013 at 1:49 pm](#)

"ogni fascismo è testimonianza di una rivoluzione fallita"?

Direi piuttosto che il "fascismo" è un esito possibile di ogni "rivoluzione". Per usare concetti più adeguati: la decomposizione dello status quo, volto della Crisi, implica fatalmente l'irruzione delle forze oscure e violente che i dispositivi sociali normalizzano e riducono. Il fascismo deve essere allora inteso come UNA delle forme possibili di questa irruzione, ma l'argine a questa irruzione non può certo essere la "dimensione razionale" che è la vera essenza della sinistra e il cui fallimento, a sessant'anni dalla Critica dell'illuminismo di Adorno e Horkheimer, dovrebbe essere ormai un dato acquisito. La vostra impostazione

del problema destra-sinistra resta incollata all'orizzonte della rivoluzione francese che è del tutto interno a questo mondo che implode.

La scelta di contrapporre a Grillo l'analitica razionale della sinistra come state facendo, soprattutto in questo momento (di fatto portando acqua alla logica del PD, come fa in fondo il Manifesto), è un errore pericolosissimo, proprio perché alimenta il monopolio della pancia da parte di Grillo e insettarisce il popolo grillino ...

Mostra/nascondi risposte (5)



22. *Wu Ming 1* says: [01/03/2013 at 2:23 pm](#)

A proposito, leggete questo:

[EMILIO NON ERA CONVINTO](#)

Un affilato Monsier en Rouge, gran titolo, bell'omaggio a Lussu, prezioso consiglio di lettura, invito ad avere lo sguardo lungo. Non un banale paragone, ma un'allegoria da cogliere.

Mostra/nascondi risposte (2)



23. *togg* says: [01/03/2013 at 2:27 pm](#)

In realtà non so se il mio post può essere considerato off-topic, in caso cancellate. Due suggestioni filmiche.

Si parlava nell'altro topic "del mezzo che cambia i fini". Ho da poco visto la nuova opera di Pablo Larrain, "No". Direi che è una visione incredibilmente piena e sfaccettata che ci può permettere di sviluppare strumenti critici sempre situati sull'argomento. Nel film in questione si parla della campagna referendaria contro Pinochet ecc
Stra-consigliato.

E marginalmente suggerisco anche questa puntata della serie tv Black Mirror, la 2x03. Ha i soliti difetti della serie (scrittura affrettata, inganni distopici) ma rende abbastanza bene alcune criticità del "movimento 5 stelle".

Itasa commenta così i sottotitoli che ha realizzato,

"Questa puntata non vi farà ne' caldo ne' freddo. Non perché sia una brutta puntata, ma perché quello che in Inghilterra e' fantascienza distopica in Italia e' appena successo."

http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=ZJdJdJUhaIc



24. *Paolo Z* says: [01/03/2013 at 2:32 pm](#)

Più penso al tema dello spazio sottratto ai movimenti da parte del MoVimento [mi sento ridicolo a scriverlo così, ma mi adeguo all'Ordine Nuovo], più mi sembra che un ruolo centrale lo giochi la connessione fra conflitti/lotte e istituzioni. Provo a spiegarmi.

I movimenti "extraparlamentari" degli ultimi venti-trenta anni (quelli di cui ho memoria diretta, dalla lotta contro il nucleare alla pantera, dalla rete dei CSOA ai social forum, per arrivare alle lotte contro Tav, ponte, dal Molin etc.) hanno avuto nei confronti della rappresentanza, e più in generale delle istituzioni, un rapporto mai risolto, stretto fra rifiuto/estraneità e tentativi goffi di (e scarsamente condivisi) di "entrismo". Ora, secondo me il M5S è riuscito a far breccia a sinistra, e a mettere il cappello su certe istanze movimentiste, anche perché ha dato una risposta a bisogni di rappresentanza cui la sinistra in tutte le sue forme non ha dato ascolto. E lo ha fatto, mi sembra, grazie a tre mosse principali:

1) riducendo la complessità dei conflitti a una dicotomia noi/loro, quella che voi ben identificate. Ogni manifestazione di conflittualità è in questa visione l'epifenomeno di una disfunzione generalizzata del sistema, causata da un grumo di poteri politico-economici intento a spartirsi risorse piuttosto che a tutelare l'interesse collettivo;

2) costruendo un immaginario sistemico, anch'esso semplificato (la casta), e dunque disegnando un nemico sì potente, ma anche attaccabile. Sono tutti corrotti, sono complementari l'uno all'altro, ma noi cittadini, sommando le nostre forze, possiamo scaltarli dalle loro posizioni, e ripristinare l'ordine. In questo modo i nemici hanno un nome e un cognome, volendo possono essere identificati uno a uno, e dunque la responsabilità diventa personale, o di ruolo, mai trascendente. E soprattutto l'istituzione in quanto tale non viene messa in discussione, dunque diventa non solo possibile ma anche auspicabile entrarvi e sostituire gli attuali inefficienti e corrotti padroni del vapore;

3) riuscendo a costruire un linguaggio paradossalmente rassicurante, e deresponsabilizzante, nel quale l'invettiva mette a tacere il ragionamento articolato, la denuncia del problema puntuale, unita all'identificazione univoca del nemico, sempre lo stesso, solleva dalla necessità di dipanare la matassa.



25. *francesco* says: [01/03/2013 at 2:45 pm](#)

Non so se avete già dato un'occhiata, ma il buon Bifo scrive che concorda con l'analisi che proponevate avanti ieri su Giap, invita alla lettura di Timira e vi descrive come gli scrittori più interessanti in Europa negli ultimi 15 anni. Chissà se quel tizio che "condivedeva in pieno" la nota di Bifo polemica nei vostri confronti, "condivide in pieno" anche la (gratificante) rettifica ;)

Mostra/nascondi risposte (3)



26. *JN* says: [01/03/2013 at 2:51 pm](#)

QuestionQuestioniQuestioni

E non vi sembra che comunque in Italia ci siano organizzazioni e movimenti "antagonisti" validi ed interessanti al pari di #occupy? Senza entrare specificatamente nel merito, penso al Teatro Vallo Occupato e a Macao, ai No-Tav, alle lotte per i beni comuni, a voi...

Non è il vostro un atteggiamento "massimalista", ideologicamente-sempre-contro-e-radicale, destinato a restare minoritario, utopico e ininfluenza?

Malgrado tutti i pericoli sottolineati, non è un fatto comunque positivo che un movimento sia riuscito a destabilizzare il sistema politico vigente, diventando maggioritario?

Mostra/nascondi risposte (4)



27. *tonifetuso* says: [01/03/2013 at 3:32 pm](#)

non condivido questa analisi, i movimenti non hanno mai cercato una via parlamentare per cambiare le cose, al massimo qualche "sponda" nei partiti e d'altra parte la maggior parte degli attivisti grillini che ho conosciuto concepiscono la cittadinanza attiva in termini molto meno radicali quindi secondo me è una conquista che si siano spesi in battaglie come il notav. Grillo può aver sottratto voti al pd, al pdl, ai fasci, può aver fatto ritornare al voto qualche disilluso ma come può anche in minima parte aver rappresentato una alternativa alle lotte sui territori?

Mostra/nascondi risposte (2)



28. [fffrank](#) says: [01/03/2013 at 3:35 pm](#)

Grazie WM per Emilio ma grazie soprattutto al signore in rosso.
Ho partecipato alla discussione al post precedente e continuo sinceramente a credere nell'agire delle singole persone più che nell'indistinto "potere oscuro" del Movimento.
Probabile che una laurea oggi sia concessa a chiunque ma l'88% di laureati mi fa pensare che sia alto il numero di persone con grado elevato di istruzione all'interno degli stessi attivisti del movimento.
Grazie al vostro sguardo e quello degli utenti che partecipano riconosco di aver trascorso la questione

Mostra/nascondi risposte (1)



29. [paola signorino](#) says: [01/03/2013 at 3:50 pm](#)

Intervengo con un grosso carico di perplessità, e un altrettanto enorme carico di preoccupazioni; parecchie riflessioni fatte qui le condivido, altre no, fermo restando che mi pare che M5S si porti dentro una caterva di contraddizioni e posizioni discutibili – a voler essere gentile. Detto ciò, il fatto che abbia portato in Parlamento l'88% di laureati tra i suoi eletti centra esattamente una delle questioni cruciali: questo movimento intercetta una fascia di media acculturazione, fatta salva la polemica contro gli intellettuali radical chic, un ceto medio mediamente scolarizzato, che ha un velo di nozioni sociologiche, sotiriche, politologiche, un bigino, un riassunto di quello che le università spacciano per formazione superiore, e di questo velo confuso, abborracciato, fanno uso; attenzione, io credo che la piccola e media "intellettualità" si trovi perfettamente a proprio agio dentro il M5S, sapendo all'incirca maneggiare qualche briciola di sapere, e trovandosi in ogni caso marginale rispetto ad ogni mercato possibile. Insomma, l'88% di laureati, di per sé, non mi pare molto come garanzia di analisi complesse, anzi, mi pare garanzia di arroganza spacciata per conoscenza.

Mostra/nascondi risposte (2)



30. [Kigen](#) says: [01/03/2013 at 4:08 pm](#)

Un'altra questione estremamente rilevante su cui il M5S fa prevalere un non-detto di fondo riguarda il sistema politico-elettorale. Grillo propone un sistema maggioritario che privilegi la "governabilità" oppure è per una maggiore apertura alla rappresentanza proporzionale? Non mi sembrano questioni di poco conto e tra l'altro a breve se ne avrà un riscontro in Parlamento. Anche in questo caso, come per gli altri due esempi riguardo austerità e reddito, mi pare che in Grillo prevalga un orientamento di fondo di destra più propenso al discorso mainstream maggioritario che tanti danni ha fatto alla democrazia in Italia. Vedremo cosa diranno gli eletti M5S.



31. [ilBipolare](#) says: [01/03/2013 at 5:01 pm](#)

A breve penso di farci un post, comunque credo che i nodi verranno al pettine, comunque vada.
Le magagne sono saltate fuori a livello locale, figuriamoci ora.
Questo perchè oltre ad essere Grillo a comandare, allo stesso modo non riesce nemmeno a farlo fino in fondo, non sapendo bene che pesci pigliare (vale anche per il riccioluto).
Il modello setta va bene finchè si devono gestire aspetti organizzativi e strutturali di piccole realtà e quindi si sposava bene con le liste civiche: e mò?
Certo, per ora gli eletti ripetono a pappagallo qualche parola d'ordine, ma è ovvio che non potrà continuare in questo modo e quindi:
- o i neoparlamentari prenderanno le loro iniziative con qualche barlume di autonomia e per questo cominceranno lotte intestine e malumori facendo emergere le differenti visioni politiche all'interno del mov (+ probabile);
-o i neoparlamentari si metteranno zitti e quatti, limitandosi a eseguire gli ordini ed inevitabilmente il loro operato farà (almeno nel lungo termine) schifo a tutti, dato che né il Capo né il riccioluto hanno una qualche idea significativa eccetto alcuni tagli qua e là (- probabile).

Tertium non datur.



32. *MarCa* says: [01/03/2013 at 5:29 pm](#)

Avete completamente ragione. Mi ricordo di quel periodo di un'annetto e mezzo fa nel quale in tutta Europa c'erano le manifestazioni anti-austerità.

Io chiedevo ai miei amici di mobilitarsi tutti insieme, ma nessuno aveva voglia.

Adesso tutti loro votano MoVimento 5 Stelle (tutta gente che si dice di sinistra eh).

Perchè? Perchè ci vuole cambiamento! (rispondono loro)

Ma cazzo, abbiamo avuto le peggiori controriforme degli ultimi anni (cosiddette "lacrime e sangue") e non si è mossa una foglia..o comunque non c'è stata quella grande mobilitazione che ci si aspettava.

Mio nonno (mio nonno!) parlando al riguardo ha detto: "Ai miei tempi sarebbe successa la rivoluzion" ...lui è uno di quelli che ha fatto il '68.

Noi invece (parlo di quelli che conosco io, non in generale) restiamo passivi, per poi votare Grillo, che lui sì che cambia le cose...è l'unico, gli altri si presentano solo per mangiare coi nostri soldi.

Insomma, il punto al quale voglio arrivare è questo: nella nostra Italia, non so per quali motivi, abbiamo una predilezione ad essere consumatori passivi di merci, di notizie, di intrattenimenti. E guarda caso Grillo e Casaleggio arrivano proprio dall'industria dell'entertainment e da quello del marketing.

La politica da tempo si è trasformata soltanto in tifoseria e delega.

Io penso che invece dovremmo tornare ad essere protagonisti delle nostre esistenze, soggetti attivi sulla scena di una politica rigenerata, non fatta di leader ma di persone e collettività...di prospettive.

Forse sono un velleitario, ma se c'è da andare in piazza a prendersi le manganellate non mi sottraggo per poi delegare ad un salvatore della patria che non è nè-nè...

Mostra/nascondi risposte (1)



33. *Darkenmass* says: [01/03/2013 at 5:30 pm](#)

La vostra analisi è plausibile, se fosse anche vera però sarebbe ragionevole aspettarsi un rientro del M5S all'interno di un contesto istituzionale più normale che gli consentisca di gestire il potere guadagnato così come il potere va gestito e goduto; anche ammesso che Grillo spinga Pd e Pdl verso un governo condiviso per guadagnare consensi e vincere le successive elezioni rimane il grosso interrogativo del dopo.

Se lo scopo è inglobare i movimenti, nel momento stesso in cui si diventa maggioranza si perdono i movimenti, o si crea l'humus necessario alla nascita di nuovi.

Distuggere per distuggere e ridere sulle macerie fumanti non può essere lo scopo programmato di un apparato di marketing che voglia poi godersi i risultati, tra le macerie piangono tutti.

L'unico altro scopo possibile è instaurare una dittatura facendo piazza pulita e inglobando tutto, è possibile ma francamente talmente difficile da credere che stento.

Sicuramente Grillo non si aspettava questi numeri, ma nemmeno lui, ora, ha il tempo di rimanere immobile per guadagnare consensi o perderne. Deve agire, e qualunque azione scoprirà un pò di più le sue carte.

Vi è poi un'ultima analisi possibile, ovvero che la piega delle cose non si stia voluta da nessuno, il sistema stesso ha generato i risultati e nessuna mente umana poteva calcolarli, insomma l'universo non è deterministico nè determinabile.

Chi vivrà vedrà, ma sarebbe forse opportuno tenere una valigia pronta.

Mostra/nascondi risposte (1)



34. *VecioBaeordo* says: [01/03/2013 at 5:50 pm](#)

Chiedo scusa per la rozzezza del mezzo, l'ho trovato così. Spero di non essere OT, temo di no. Chiedo a voi che siete storici: questo testo è autentico?

<https://twitter.com/SiamolaGente/status/307528422526169088/photo/1/large>

Mostra/nascondi risposte (2)



35. *e.talpa* says: [01/03/2013 at 5:52 pm](#)

Ciao, sono un valsusino che ha votato 5 stelle, pur condividendo molte perplessità e pur essendo convinto che ci sono contraddizioni interne (che però penso ormai dovranno necessariamente venire al pettine).

Esordisco con due pensieri sul rapporto 5 stelle – No Tav espressi prima delle elezioni, la provenienza “ideologica” non è la stessa (Rizzo – CSOA Askatasuna, Perino ex sindacalista cattolico gandhiano) ma le tesi mi sembrano invece equivalenti

<http://www.notav.info/post/due-parole-su-notav-e-movimento-5-stelle/>

http://www.huffingtonpost.it/2013/02/14/con-grillo-veri-compagni-di-viaggio-il-m5s-prendera-percentuali-bulgare-in-val-di-susa_n_2685795.html

Secondo me nell’analisi che avete fatto in questo e in precedenti post commettete un paio di errori (IMHO, ovviamente... dal mio piccolo mi intimorisce un po’ contraddire gli autori di “una boiata, (proprio come) Q” :D :D

Primo (qui forse sono troppo ottimista): non penso che Grillo sia in grado di “mettere il cappello” sulle lotte territoriali. Può parteciparvi, ma non credo risulterebbe credibile se dicesse di averle “fondate”... e onestamente non mi pare che ci abbia provato. Per quanto riguarda l’entrismo, vi rimando ai link, ma sinteticamente: nessuno pensa che entrare nelle istituzioni sia sufficiente... casomai che non sia inutile.

Secondo (qui forse siete troppo ottimisti voi): non penso che il M5S abbia fatto da pompieri, perché nella mia generazione (30enni) vedo piuttosto disinteresse (es. calo della sindacalizzazione, calo della partecipazione) e mi pare che il M5S abbia fatto avvicinare all’ “attivismo” persone che altrimenti non l’avrebbero fatto. C’è la speranza che queste persone, partecipando maturino una coscienza maggiore. Quando è nato il NoTav, se i rossi avessero schifato i verdi, ed entrambi i bianchi (:P), il movimento sarebbe rimasto settario e non avrebbe raggiunto quella diffusione che oggi, in valle, ha. Questo ha significato che ciascuno ha dovuto imparare a sopportare come compagni di viaggio persone di cui non condivideva (alcune, molte) idee e percorsi... poi ha iniziato ad apprezzarle. E ha condiviso metodi di lotta che prima non avrebbe preso in considerazione (cattolici che si comportano da anarchici e anarchici che si comportano da nonviolenti?). Ecco io penso che molti dei “grillini” più “ingenui” o “meno radicali” abbiano in loro il potenziale per diventarlo (chiaramente esistono degli irrecuperabili, da voi citati). E che quindi l’esperienza sia comunque positiva... almeno per ora.

No, avete ragione, anche su questo secondo punto forse sono sempre io l’ottimista ;))

Mostra/nascondi risposte (3)



36. *Bopper* says: [01/03/2013 at 6:08 pm](#)

Leggendo i vari commenti ho seguito il link di un sito, proposto da un’utente di Giap, dove ho letto un’analisi sui metodi comunicativi di Grillo. nel leggere mi ha colpito tantissimo questa frase usata da Grillo.

“se un uomo di 64 anni, anziano e con la pancia, può attraversare lo stretto di Messina a nuoto mettendoci 1 ora e 20[...]ebbene può farcela solo perché si è allenato duramente («mi sono allenato sei mesi!»), ma questo vuol dire semplicemente che «se uno vuol portare a casa un risultato lo porta, cazzo!». Allo stesso modo anche i siciliani – e gli italiani – possono riuscire nell’impresa da tutti considerata impossibile di cambiare politica e classe dirigente, ma si devono impegnare e preparare duramente per farlo, e devono farlo in prima persona con tutti loro stessi...”

Questa frase mi ha riportato immediatamente ad alcune esperienze che mi sono dovuto “pippare” e che si avvicinano molto alla teoria espressa da Grillo. Teoria spiccatamente di destra. Giusto per provare a dare

un supporto all'idea che Grillo E' di destra.

Quella frase la si potrebbe leggere in un qualunque libro di Anthony Robbins.

Tipo: Come ottenere il meglio da sé e dagli altri (che coincidenza è?), oppure Come migliorare il proprio stato mentale, fisico e finanziario.

Le teorie di Robbins, secondo me, sono tra gli ingredienti fondamentali del brodo culturale neo liberista.

Derivano dalla cultura di self-Help (che nulla a che vedere con l'auto aiuto in psicologia) presente, anche se non in modo palese, nella cultura dominante occidentale di influenza statunitense .

Sempre Anthony Robbins: "Se non puoi, devi. E se devi, puoi", o "La determinazione è la sveglia del volere umano" e anche "Possiamo cambiare la nostra vita in un attimo. Possiamo essere esattamente ciò che vogliamo".

Il falco incravattato, arricchito, piccolo o grande manager "terzializzato", bello pulito e agiato (esempio e meta di gran parte delle persone che vivono in occidente) usa quei concetti come dottrina, come approccio alla vita.

La cultura del possiamo essere ciò che vogliamo è di destra perché tendere all'invincibile è di destra («se uno vuol portare a casa un risultato lo porta, cazzo!»). Irriducibili, è l'aggettivo usato sugli striscioni di molte curve naziste negli stadi di calcio.

L'attitudine al non piegarsi mai, chiaramente militarista e di destra è oggi valore fondante in ottica di carriera e quindi di soddisfazione personale.

Grillo quindi usa un frame chiaramente di destra, possiamo tutto, che non è molto distante da "me ne frego"

L'idea che possiamo cambiare la nostra vita in un attimo porta anche a queste cose qui,

http://www.youtube.com/watch?v=o4_yQpHmWfU, i balletti degli sfruttati che sentono la loro vita cambiare lavorando 10 ore al giorno, sabati e domeniche compresi per 900 merdosissimi euro.

Contenti perché la loro determinazione li porterà, forse, tra 15 anni a dirigere il negozio che hanno avuto la possibilità di creare.

Trovo che la destra oggi si più visibile in queste pratiche che in tante altre. Siamo davanti al nuovo olio di ricino, con la differenza che oggi ci piace, lo vogliamo. Le bastonate diventano possibilità.

Scusate se sono andato OT.

Mostra/nascondi risposte (1)



37. *redmusa1* says: [01/03/2013 at 7:52 pm](#)

Compagni,

Cerco di entrare anche io in tackle-sciolata nella discussione provando a mettere l'accento su diversi punti.

La tesi che voglio cercare di dimostrare è che le proposte del 5S non possano essere valutate nel merito, ma debbano essere bocciate constatandone il metodo. Sto riscontrando questo errore in diversi commenti in questa bacheca, in diverse discussioni post-elettorali e ritrovo per esempio lo stesso errore nella posizione presa oggi da Precaria sul Fatto.

Chi si lascia sedurre dalla possibilità di ottenere delle vittorie come il reddito di cittadinanza o finanziamenti alla scuola pubblica e tutti questi temi sociali, di cui il M5S si è appropriato indebitamente, commette un errore madornale. Io sono convinto di chi diceva prima, il M5S non farà niente di sinistra nemmeno per sbaglio.

Penso che abbiate già ben eviscerato le contraddizioni delle loro proposte e la voluta superficialità di esse (vedi reddito minimo per immigrati). Io credo che l'importanza che va data al loro programma sia un po' quella che noi tutti diamo alle proposte di Casafogna come il Mutuo sociale. Solo slogan insomma, come riduciamo gli stipendi, i rimborsi elettorali, il wifi libero. Solo un minestrone di slogan — Il fatto che coincidano con parole d'ordine che i movimenti e che riescano ad avere tanto seguito in termini di consenso non penso poi ci debba sorprendere più di tanto.

L'analisi del metodo Casaleggio e Grillo è prioritaria rispetto le sue proposte: l'autoritarismo nelle decisioni, le epurazioni e le diffamazioni per mezzo web degne delle migliori purghe sallustiane, lo squadristo digitale che segue ad ogni contestazione alla parola del leader, il feticismo del web e l'ossimoro della democrazia diretta che nasconde il più nero centralismo decisionale.

Anche io tifo rivolta ma forse a contrario di molti sono abbastanza scettico che il M5S si spacchi fin quando la figura di grillo è così salda e gode di un potere decisionale così forte ed indiscusso.

Sono convinto invece che il loro obiettivo sia legittimarsi ancor di più e questo lo possono fare solo

portando a casa risultati, a prescindere dal come ma soprattutto a prescindere dal cosa, l'importante è avere quel minimo per poter cantar vittoria e continuare la scalata elettorale.

Sarò troppo allarmato, ma o si trova un modo per contrastarli, nuove parole d'ordine e nuovi orizzonti per i movimenti sociali per riappiccicare il fuoco che i pompieri hanno spento, o la loro ascesa è inevitabile.

Ragioniamo su come fare, illudersi di ottenere vittorie con loro non porta da nessuna parte.

redmusa



38. [cirano2](#) says: [01/03/2013 at 9:11 pm](#)

Ho ritrovato nella riflessione del collettivo, la stessa lettura che ho dato della rivolta di Reggio del '70, per i più giovani quella del "boia chi molla".

In quell'occasione, il mob di piazza capitanato dai caporioni neofascisti trovò uno sbocco "democratico" nell'elezione al senato di Ciccio Franco di fatto spegnendo sia la violenza sulle strade, sia le rivendicazioni che andavano oltre il capoluogo, come le lotte sociali che in riva allo Stretto vennero condotte da un piccolo gruppo anarchico.



39. [Fabio](#) says: [01/03/2013 at 9:16 pm](#)

Ho diversi amici che sono grillini sfegatati e alcune volte mi ritrovo a parlare e discutere. La cosa che più mi da fastidio, oltre alle proposte destrorse, è la ripetuta quasi ossessionatamente giustificazione "Tu non conosci il M5S, non puoi giudicare". Faccio un esempio concreto. L'articolo di Giacchè sul programma economico di Grillo analizzava a mio parere il programma politico delle elezioni e ne traeva conclusioni negative. Dopo che la discussione si è evoluta l'argomento è uscito, stavolta declinato sulla mia assenza, e anche quella di Giacchè, ai comizi di Grillo. Ora l'analisi credo che sia visibile agli occhi, nel M5S si crea una Casta opposta, quella dei buoni, ma anche quella dell'élite che sa, tu non ne fai parte non puoi capire ergo non puoi criticare ergo devi stare zitto. Il frame in cui si colloca questo comportamento credo sia diverso da quello prettamente fascista, in quanto secondo me si ricolloca più in una visione aristocratica del mondo. C'è la gente che sa, che usa il web e quindi è veramente informata (senza magari sapere nulla su chi sia Placanica) e quindi merita di guidare il paese. Tale analisi per il mio vissuto viene confermata dalla reiterata proposta in certi ambienti decisamente vicini a Grillo della "patente di voto" e a mio grande dispiacere anche dopo le ultime elezioni anche da ambienti del centro-sinistra. Esplico nel caso non ne aveste ancora sentito parlare. Molto brevemente sarebbe una sorta di patente che si rinnova periodicamente, che ti permette di avere il diritto di voto, basata su criteri ovviamanti fumosi, quali "essere informati", "non essere deficienti" e così via. A me sembra che se questioni del genere uscissero seriamente nel dibattito parlamentare saremmo arrivati ad un punto di rottura con i Padri Costituenti, ma ciò che più mi preoccupa è che se si prova a tastare un pò il polso del PD, la vittoria di Berlusconi è colpa dei creduloni che si son fatti prendere in giro, e quindi non degni di votare. Tali sentimenti mi fanno paura, perchè sento odore di pesantissimo regresso, sociale e non solo.

Ah finalmente ho trovato il coraggio di scrivere e condividere collettivamente su Giap :)

Mostra/nascondi risposte (1)



40. [Little Commie Craig](#) says: [01/03/2013 at 10:20 pm](#)

Alle elezioni politiche del 2008, nel piccolo comune di Bussoleno (nel cuore della Val di Susa in lotta contro il TAV), la Sinistra Arcobaleno (la Sinistra Arcobaleno!) prende l'11% al Senato e l'11,4% alla Camera (dato nazionale: 3,2-3,1%).

Sinistra Critica prende circa il 2,5% in entrambe le Camere (dato nazionale: 0,4% circa).

Il Partito Comunista dei Lavoratori prende circa l'1,2% (dato nazionale: 0,5% circa).

Nel 2013 la sinistra (al netto di SEL e IDV!) perde il 65% dei voti al Senato rispetto al 2008 e oltre il 69% dei voti alla Camera. Il M5S, invece, è sopra il 45% in entrambe le Camere.

Non cito queste cifre perché mi piacciono i numeri, né tanto meno perché rimpianga la vecchia sinistra bertinottiana "di lotta e di governo". Le cito perché registrano un fatto: i settori popolari in lotta contro

l'austerità, i tagli, le offensive padronali sui luoghi di lavoro, lo scempio del territorio, le discriminazioni non vedono più nella sinistra "tradizionale" un punto di riferimento politico e preferiscono affidarsi ad una forza politica ambigua, contraddittoria e... ebbene sì, di destra (non per quanto riguarda le singole rivendicazioni, alcune delle quali sono sicuramente "progressiste", ma appunto per quanto riguarda il frame generale).

Errori, inadeguatezze, opportunismo e tradimenti si pagano sempre cari, ed è giusto così. Ma stiamo pur sicuri che senza un nuovo soggetto politico, radicato nelle lotte, forte nell'analisi e dotato di una piattaforma radicale di rivendicazioni, la tendenza non la si inverte.

Grillo e il suo M5S, catalizzando la rabbia genericamente "antisistema" di milioni di persone, hanno riempito un vuoto; vuoto che la sinistra ha lasciato scoperto o perché, da un lato (quello movimentista), ha abbandonato ogni ipotesi di strutturazione "classica", oppure perché, dall'altro (quello più tradizionale) non è stata in grado di mettere sul piatto analisi e rivendicazioni radicali (lasciandosi andare al peggior opportunismo e abbandonando i suoi terreni classici di intervento per il proverbiale piatto di lenticchie... che prontamente non è arrivato) o di superare le proprie divisioni storiche (lasciandosi così andare al settarismo e accettando l'idea della frammentazione come fatto della vita).

Ora, possiamo scannarci finché vogliamo sulla natura di classe del M5S, sul suo carattere politico generale, sulle prospettive che gli si pongono adesso che si troverà a misurarsi con le proprie contraddizioni... ma se, quando quelle contraddizioni esploderanno, mancherà l'alternativa da sinistra (perché nel frattempo non si sarà fatto nulla per costruirla seriamente) non è escluso che ci aspetti qualcosa di parecchio (ma parecchio!) peggiore.

Mostra/nascondi risposte (11)



41. *bustah* says: [01/03/2013 at 10:32 pm](#)

Partiamo dal movimento dei movimenti o altermondialismo.

Numerose istanze del M5s sono state sintetizzate da quei pensieri e questo indubbiamente ha causato una notevole quantità di persone che a questa tornata lo hanno votato.

La differenza sostanziale sta però nei metodi e nei meccanismi.

Nel movimento dei movimenti la discussione partiva dalle istanze locali che si declinavano in una visione globale e internazionalista. Del marxismo però si criticava (almeno in alcune frange) l'impostazione della lotta di classe che veniva rivisitata in senso attuale, non si trattava più di proletariato e classe operaia contro il padronato, ma si era affinata l'analisi sulla liquidità di queste classi e sul loro moltiplicarsi. Questo ha fatto emergere non tanto la necessità di una lotta tra classi che sarebbe diventata un'ennesima categoria molto simile a un noi/loro, ma piuttosto l'analisi delle relazioni umane, del rapporto tra gruppi e la fondamentale questione del potere. Per questo abbiamo passato anni a porci la questione se accettare o meno Rifondazione come rappresentanza parlamentare, la critica formale e sostanziale alla cgil e non so se ricordate le discussioni sui portavoce a Genova. Seghe mentali? Forse. Ma sicuramente si stava parlando del problema. Per la prima volta nel discorso di sinistra "mainstream" piombavano anche istanze puramente anarchiche. Ora non sto a fare l'antologia delle tematiche allora affrontate, le risorse del pianeta, il consumo del territorio, i beni comuni, la finanza ecc. ma la maggior parte di quelle cose, ridotte a slogan o tread di un blog sono diventate parte del copione di Grillo. Se non sbaglio il Blog di Grillo nasce nel 2005. La questione fondamentale è che nel movimento dei movimenti nessuna di queste cose era slogan, in quegli anni si studiava sistematicamente e per un certo tempo si è anche parlata una lingua viva, aperta, le semplificazioni giornalistiche non attecchivano. Il lavoro di emersione delle contraddizioni, le più evidenti erano la questione del potere, i diritti umani, il pacifismo, i beni comuni, il lavoro, il territorio, ha fatto sì che la sinistra parlamentare implodesse perché non pronta a tutto ciò. Forse si votava poco ma si complicava molto.

Ed è proprio qui che vorrei arrivare.

Diffido di M5s da sempre perché l'ho sempre vissuto come l'ennesima semplificazione. E la semplificazione porta demagogia e la demagogia ci uccide il neurone (basta farsi un giro nella pagina di Internazionale dove c'è il vostro articolo e leggerne i commenti). Semplificazione vuol dire anche perdere la capacità di esprimersi e parlare una lingua condivisa nella pratica, non tanto universale o universalistica ma condivisa nelle pratiche e nei concetti. Come avete giustamente evidenziato negli 8 punti (almeno io ho

capito così) non basta essere a Chiomonte per essere di sinistra.

Quando qualcuno descrive il M5s come un rizoma mi vien da ridere, perchè rizomatico dovrebbe essere il pensiero, non il contenitore.

Il mio invito è a porci alcune questioni fondamentali:

-la lingua condivisa, i vocabolario, la lingua viva.

-le relazioni (extraparlamentari) locali e globali tra persone "che studiano".

-il problema dell' identità che è lucidamente affrontato da voi nell' articolo

<http://www.wumingfoundation.com/giap/?p=6524>. Qui voi spiegate bene perchè se si è così NON si può essere così. Io però penso che sia necessario completare questo discorso con quel che io chiamo "categorie". Essere italiano, extracomunitario, bianco, musulmano... e mai persona. Generalizzazione contro particolare. La sinistra parlamentare in questi anni non è mai stata culturalmente in grado di avere un ottica "acategorica". Questo anche per dire che l' ovvietà che la sinistra parlamentare non è mai stata culturalmente all' altezza, pensiamo solo alla Turco-Napolitano o ai PACS, ai CIE...e tanto altro.

Grazie Wuming (ma chi cazzo è questo signor Wu, un cinese? :-)) per l' esistenza di Giap.

Andrea

Mostra/nascondi risposte (2)



42. *scrittia pocri fi* says: [01/03/2013 at 11:44 pm](#)

Premetto di essere un "profano" a WuMing, che non appartiene strettamente all'area politico-culturale che esprime, che vi legge da poco tempo, che non necessariamente condivide tutto quello che dite, ma certamente vi apprezza per la capacità di stimolare un ragionamento critico nel lettore. Di offrire un punto di vista diverso rispetto a quello dei giornali. Mi decido per la prima volta a postare un intervento perchè da tempo seguo con apprensione l'ascesa dei grillini. E più imparo a conoscerli, più mi sembrano capaci di tutto. C'è un episodio interessante che forse vale la pena raccontare: la petizione #GrilloDammiLafiducia, proposta da Viola Tesi @gnoma1988, una ventiquattrenne fiorentina ex partito pirata. Va bene, sarà stato un tentativo un po' puerile, ma sufficiente per rendere visibili le contraddizioni della setta M5S. In meno di tre giorni riceve poco meno di 150.000 sottoscrizioni. All'inizio, solo qualche sfottò e un po' di nervosismo tra gli adepti alla setta grillina. Una petizione contro che non ce la fa a raggiungere i 5.000 sottoscrittori. Poi i numeri di #GrilloDammiLafiducia crescono, Viola viene invitata a Servizio Pubblico, intervistata dai giornali e i numeri crescono. A questo punto su twitter, ma anche altrove inizia ad essere pubblicato di tutto su gnoma1988. Ed è tutta roba postata da gente chiaramente riconducibile a M5S, spesso con logo del M5S nell'avatar. Ci sono denunce sulle sue precedenti esperienze politiche, insinuazioni calunniose su pagamenti da parte di Santoro e di De Benedetti. Minacce, nemmeno troppo velate, falsi veri e propri (è un copywriter che le ha scritto la petizione). Analisi del sangue di quando aveva 13 anni. Insulti, tanti e gratuiti. Insomma, c'è di tutto. Alcuni militanti di M5S, in nome della lotta alla disinformazione si sono ironicamente trasformati in tanti piccoli Lavrentij Berija e hanno pubblicato in rete veri e propri dossier sul suo conto, con un unico e chiaro scopo. Screditarla. Chi la difende viene attaccata, i M5S puntano a mettere in dubbio la validità dei numeri. In tre giorni non solo si sono rimangiati i loro ideali di democrazia diretta. Ma si sono rivelati per quello che sono. Fascisti in giallo. E sicuramente già stanno raccogliendo dati su WuMing. Verrà il momento che verranno a cercare voi. E me. E la cosa non mi piace affatto. Sono un movimento eversivo, che è stato lasciato crescere perchè prima o poi avrebbe fatto comodo. E ora fa comodo.



43. *mario rossi* says: [02/03/2013 at 12:10 am](#)

Concordo largamente con l'opinione espressa dall'intervista.

Che nell'elettorato del m5s ci sia una componente sensibile al populismo destrorso è chiaro. Ma è chiaro anche, come l'articolo e molti commenti rimarcano, che questo m5s ha incamerato le istanze dei movimenti che dopo Genova non avevano più la forza della visibilità.

Con quelle istanze ha ottenuto il 25%. Questa è la buona notizia. Significa che c'è un terreno fertile a sinistra. Forse non è tempo di estinguersi, per la sinistra, è solo tempo di rinnovarsi, raccogliere la lezione e spingere forte a sinistra. Pacificamente, perchè la fase richiede responsabilità, ma ossessivamente a sinistra. Rinnovarsi forse significa scrollarsi di dosso qualche apparato organizzativo, d'altronde la rete sollecita un

tipo di protagonismo e di partecipazione anarcoide, magari assembleare.

Lo stallo politico potrebbe stanare la sinistra del pd.

Faccio due conti puerili ma suggestivi: il 25% del m5s, più la sinistra del pd, più gli astenuti di sinistra, secondo me fa il 40% di potenziale capitale culturale di sinistra. E' più del miglior risultato del PCI.

Mostra/nascondi risposte (6)



44. *erbamate* says: [02/03/2013 at 12:27 am](#)

A proposito, ma nessuno ha visto il film ZEITGEIST MOVING FORWARD ?

Anche il movimento zeitgeist occorre conoscere per capire che tipo di filosofia è alla base del movimento Grillino.

Wu Ming 4 nel commento sopra dice "non esiste una visione del mondo di sinistra e una di destra, esistono solo idee/soluzioni giuste e idee/soluzioni sbagliate" lo penso anche io e mi ha proprio fatto venire in mente questo film:

<http://www.youtube.com/watch?v=3V5Wk1HPn5c>

Quando iniziai a vedere il film mi sembrò di avere trovato finalmente un documentario eccezionale, stavano dicendo un mucchio di cose giuste, poi qualcosa non mi tornava, manca la storia, hanno una visione scientifica del mondo un poco schizzata, non so bene..... quando illustrano il progetto della città ideale poi sembra di stare in un romanzo di Ballard, "Il paradiso del diavolo".

Mostra/nascondi risposte (1)



45. *Kirillov* says: [02/03/2013 at 12:48 am](#)

"di conseguenza, nella narrazione «di sinistra» si individua il nemico all'interno delle relazioni sociali esistenti, mentre in quella «di destra» si nega di essere inevitabilmente in relazione col nemico e quindi lo si individua in base a una misteriosa «essenza» inassimilabile: il nemico è diverso, è il portatore della perturbazione di cui sopra."

Siamo sicuri che la politica necessiti della categoria del nemico? Mi pare che il discorso di Grillo rimanga (come il vostro) all'interno di vecchie categorie del politico che andrebbero ripensate.

Mostra/nascondi risposte (1)



46. *MarCa* says: [02/03/2013 at 1:01 am](#)

Ragazzi, ho un problema nel pubblicare i commenti. Scrivo, invio, ma poi non li pubblica, o forse non riesco a visualizzarli io (spero che non sia così perchè altrimenti avreste tre o quattro commenti pressochè uguali).

Qualcuno potrebbe spiegarmi il perchè? (sempre se questo me lo pubblica) :)

Mostra/nascondi risposte (4)



47. *Stauce* says: [02/03/2013 at 1:16 am](#)

Ok.

Far crescere le contraddizioni nel movimento è cosa buona e giusta. Ma si tratta pur sempre di una strategia passiva, come aspettare il classico cadavere del nemico seduti sulla riva del fiume.

Io penserei a qualcosa di più concreto ed attivo, visto anche che il grillismo ha avuto -al momento- il pregio di rinfocolare un po' la discussione "di sinistra" sui movimenti.

Non dico qualcosa necessariamente in contrapposizione col movimento, ma un qualcosa che possa

indirizzare o attrarre le anime più radicali dei grillini.



48. *Wu Ming* says: [02/03/2013 at 2:38 am](#)

«Se l'Italia fosse un ristorante la situazione sarebbe questa: alcuni clienti particolarmente insoddisfatti del servizio, dopo essersi lamentati per diverso tempo del personale e della cucina, prendono in gestione il locale. Poi vai a guardare e nel menù ci son disegnati i cazzi e alla voce "Lo chef consiglia" campeggia un cubitale "La vecchia gestione faceva pena!". E se incautamente provi a chiedere cosa ci sia da mangiare ti viene risposto che lì dentro tutti possono decidere cosa prepararti, ma intanto c'è da chiedere allo chef. Che è da qualche parte, là fuori. Gli aiuto cuoco intanto si affettano miseramente le mani e la cucina... Beh lasciamo perdere.»

(Lao-Tse)

(no. scherzo, sta girando su Tumblr)



49. *vito66* says: [02/03/2013 at 5:27 am](#)

"Numerosi sono i pericoli di richiamarsi a differenze pure, liberate dall'identico, divenute indipendenti dal negativo. Il pericolo più grande è di cadere nelle rappresentazioni dell'anima bella ove, lungi da lotte sanguinose, non convivono che differenze conciliabili e armonizzabili. Afferma l'anima bella che siamo differenti ma non opposti [...] contano soltanto i problemi e le domande [...] Il problematico e il differenziale determinano lotte e distruzioni rispetto alle quali quelle del negativo non sono che apparenze, e i desideri dell'anima bella, altrettante mistificazioni operate nell'apparenza. Proprio del simulacro [cioè del mondo moderno] è non d'essere una copia, ma di rovesciare tutte le copie, rovesciando *anche* i modelli: allora ogni pensiero diventa un'aggressione." D&G, *Differenza e ripetizione*, 3. Grazie Wu Ming, e al resto della comunità, di perseverare nell'aiutarmi a mantenere viva questa aggressività del pensiero, perché qua i simulacri attaccano di brutto.

Mostra/nascondi risposte (2)



50. *tuco* says: [02/03/2013 at 8:55 am](#)

risonanze in the deep of the night:

Dici:

per noi va male. Il buio
cresce. Le forze scemano.
Dopo che si è lavorato tanti anni
noi siamo ora in una condizione
più difficile di quando
si era appena cominciato.

E il nemico ci sta innanzi
più potente che mai.
Sembra gli siano cresciute le forze, ha preso
una apparenza invincibile.
E noi abbiamo commesso degli errori,
non si può più mentire.
Siamo sempre di meno. Le nostre
parole d'ordine sono confuse. *Una parte
delle nostre parole
le ha stravolte il nemico fino a renderle
irricognoscibili.*

Che cosa è ora falso di quel che abbiamo detto?
Qualcosa o tutto?

Su chi contiamo ancora?
 Siamo dei sopravvissuti, respinti
 via dalla corrente? Resteremo indietro, senza
 comprendere più
 nessuno e da nessuno compresi?
 O dobbiamo sperare soltanto
 in un colpo di fortuna?

Questo tu chiedi. Non aspettarti
 nessuna risposta
 oltre la tua.



51. [wolfbukowski](#) says: [02/03/2013 at 10:29 am](#)

Carissimi, nell'oceano della merda (oggi GSachs ci sta a provarla con Grillo, e potrebbe anche trovare terreno fertile, e quel minus habens di Veltroni scopre le similitudini con Weimar) siete un'atollo con acqua potabile. Behvabbé fin qui i violini.

Il punto è: il legalitarismo. Lasciamo da parte le prassi illegali di piazza, che non sono il mio forte perché son fisicamente pavido forse, ma il vero banco di prova del legalitarismo è:

l'articolo virale della costituzione che impone il pareggio di bilancio: quello è legge. I grillini lo metteranno sul piatto della bilancia per trattare con gli altri partiti?

oppure: gli impegni presi. Se va come l'inceneritore a Parma gli impegni di merda presi (tipo anche la TAV?) il Movimento li rispetterà. Oppure non è legalitario fino in fondo?

(naturalmente a Parma avrebbe dovuto farsi commissariare piuttosto che accettare l'inceneritore, penso io)

Legalitarismo emerge nelle scuole (si vedano alcuni licei bolognesi) quando si fa passare un'occupazione pacifica e senza danni per chissà quale strappo alla legalità;

e legalitarismo sono anche le imposizioni di semi OGM che provengono da una indecorosa sentenza della corte di giustizia europea.

Questo il banco,,, hic rhodus hic salta. Confesso di essere assai preoccupato

Wolf

Mostra/nascondi risposte (2)



52. [orsatti63](#) says: [02/03/2013 at 10:34 am](#)

La questione è davvero complessa. Che sia necessario andare a ricercare le cause in "noi" (nella sinistra, nei movimenti) le ragioni del successo di Grillo è giusto, ma non può bastare. Perché il non-movimento di Grillo è operazione molto più sofisticata e di quanto si possa immaginare. Quando nel 2010 mi chiesero di fare un pezzo su Micromega (lo trovate qui <http://orsattipietro.wordpress.com/2010/09/28/grillo-e-il-suo-spin-doctor-la-casaleggio-associati/>) andando a verificare le "voci" che già circolavano su

Grillo/Casaleggio non ero assolutamente prevenuto nei loro confronti. Ma quando, verificando, trovi conferme a molte di quelle voci, emergono nomi e intrecci aziendali, vedi quali salotti e quali board sono i luoghi di origine e di frequentazione della Casaleggio associati qualche campanello di allarme squilla per forza. Se non hai dismesso senso critico e sana propensione al dubbio.

E' la natura di questo non-movimento che mi allarma. Molto più del cyber bullismo a cui si è sottoposti (non siete i primi e non sarete gli ultimi a subire il trattamento) appena si alza il dito e si mette sul tavolo un dubbio, una critica, una visione differente della realtà.

La sua strategia comincia a diventare sempre più chiara. Qualche teorico dei 5S neanche la camuffa più.

Ieri, anche citando questo pezzo, ho buttato giù un post che cercava di mettere assieme un po' di voci e qualche embrione di ragionamento. (lo trovate qui <http://orsattipietro.wordpress.com/2013/03/01/la-via-di-uscita-e-il-movimento-non-questo-movimento-se-mai-lo-e-stato/>). Credo che sia necessario trovare una risposta al progetto di Grillo/Casaleggio iniziando a ragionare fuori dagli schemi politici tradizionali (i partiti e non solo) e ripartire da quello che rimane di quei movimenti che rischiano di diventare le vittime collaterali della corsa dei 5S al potere.

Un saluto



53. [abbaroger](#) says: [02/03/2013 at 11:32 am](#)

..a proposito di lingue...se volete io ho tradotto l'articolo in portoghese perché un'amica brasiliana voleva leggerlo e già che c'ero ho fatto un po' di esercizio, insomma...se volete una traduzione in portoghese, anche se piuttosto rozza, c'è...

Mostra/nascondi risposte (3)



54. [milo pratt](#) says: [02/03/2013 at 11:34 am](#)

A questo punto sembra evidente che la strategia grillina e quella di fare affondare i partiti, cosa verosimile è possibile, l'argomento: loro (la casta) non ha fatto niente, ti fregano i soldi, sveglia, cosa vuoi che cambino Bersani o Berlusconi se finora non hanno fatto niente che non sia il loro interesse personale, è molto convincente. Così, alle strette, pretende in uno o un'altro modo che i partiti (quale partito fa lo stesso, l'importante è che non governi il movimento) facciano un governo delle riforme urgenti, che lui proclamerà come le sue riforme, in tanto lui continuerà a sparare merda a raffica e a fare la sua campagna mediatica che ha avuto così tanto successo.

Così, alle prossime elezioni, che devono essere presto, i partiti saranno allo sfacello, ancora di più che in questo momento, mentre il movimento, al meno nella sua testa, avrà conquistato ancora più elettorato, lo ha detto un grillino su repubblica: puntiamo al 100% dei voti!!! Vogliono governare senza opposizione, ma per quello i tempi devono essere corti, per riuscire ad approfittare l'onda del recente successo. Per quello è uguale per loro chi governi ora, vogliono che le riforme (le loro riforme!) vengano fatte per poi affondare definitivamente i partiti... ragazzi fa paura, perché mi sembra verosimile... l'unica possibilità di fermare una cosa del genere e rimandare il voto il più lontano possibile, così che le teste si calmino e l'entusiasmo per Grillo decante nella delusione che nel lungo termine è inevitabile. Ora a testa calda può averla vinta per davvero. Tutti i no grillisti dovrebbero spingere per un governo stabile. La conseguenza seno, potrebbe essere trovarsi il movimento 5 stelle a governare senza opposizione. Cosa pensate? vado troppo di fantasia?... spero sia così!



55. [Stauce](#) says: [02/03/2013 at 11:52 am](#)

La strategia è: nessuna strategia.
Neppure una cosa così naif come sembra, c'è del metodo nella loro apparente follia.

Mostra/nascondi risposte (2)



56. [Jacques bonhomme](#) says: [02/03/2013 at 12:14 pm](#)

Una questione, dopo il collettivo sforzo apologetico di redenzione movimentista e l'analisi "sinistra", alcune direttrici inchiodate sono state riconosciute e assorbite.

La questione in questione, è fisiologica, medica.

Anticorpi.

Ci sono anticorpi sufficienti per combattere un'eventuale ricaduta? La deriva cripto-apocrifa revanscista, o mejor dicho- fascista, può essere scongiurata, impedita, bloccata, dalla nostra società, o la malattia non è mai stata curata, e cellule neoplastiche hanno ripreso a moltiplicarsi in maniera ormai incontrollata?

L'immunità non è affatto permanente, e ci rimane un margine di vulnerabilità di fronte a nuove e infinite variazioni genetiche?

Anticorpi intellettuali? Anticorpi movimentisti? Autoimmunità?

Mostra/nascondi risposte (1)



57. [Entrevista a Wu Ming: "Grillo cresce sobre los escombros de los movimientos" » FakePolitik](#)

says: [02/03/2013 at 12:15 pm](#)

[...] fue publicada el 1 de marzo de 2013 a toda página en el periódico “Il Manifesto” y en el blog Giap de Wu Ming Foundation. La presente traducción al castellano ha sido realizada por @chiara_bf y [...]



58. *Edward Monte* says: [02/03/2013 at 12:19 pm](#)

Invece sono curioso di sapere quale dovrebbe essere (e se dovrebbe esserci), secondo voi, il ruolo di un partito di sinistra (comunista? si può dire?) come opposizione politica, sociale e culturale grillismo.

Io ho sempre considerato la forma-partito come l'unica capace di convogliare le istanze dei movimenti e della classe lavoratrice in un progetto politico forte e che abbraccia la totalità dell'agire politico (insomma, non voglio fare un wall of text col riassunto del pensiero gramsciano, siamo lì, con le dovute correzioni storiche).

Pare che anche Grillo/Casaleggio ne siano convinti, visto che la struttura che hanno costruito è più simile a quella di un partito leninista (al posto del centralismo democratico loro hanno il centralismo e basta) con una forte componente da setta politico-religiosa.



59. *fede85* says: [02/03/2013 at 12:57 pm](#)

Ho visto Grillo a Milano per curiosità, e volevo raccontarvi cosa mi è capitato: mentre Fo parlava dal palco si è fatto avanti dalla calca Oreste Scalzone con un pò di volantini, inizialmente incuriosito dal personaggio avrei voluto scambiarmi 2 parole ma poi ho pensato che in questo modo avrei solo alimentato l'ego ipertrofico dell' arzilla vecchietto, ed ho solo dato una lettura al volantino.

Non si capiva niente naturalmente, questo mi ha fatto pensare più in generale alla sinistra, **ABBIAMO 1 GROSSO PROBLEMA DI COMUNICAZIONE**. I veicoli di trasmissione del futuro sono stati occupati, dai mediattivisti grillini che presidiano i siti di opinione in una guerra cyber.

La gente è tendenzialmente stufo della crisi e si è ritrovata un nuovo capo carismatico, ed è inutile negare che i capi in generale affascinano, permettono di illudersi di avere una potenza ed uno scopo, poi puntualmente si scopre che gli scopi non eran gli stessi ma è un'altra storia. Il punto è che la sinistra non può lamentarsi di essere scippata del proprio programma quando non riesce a comunicare con le masse, pur non facendo parte del movimento ma bazzicando un pò la realtà milanese trovo un certo snobismo verso la società esterna, e dato che i media non ci fanno pubblicità diventa necessario aprirsi di più al mondo, è difficile perchè questo mette in discussione le certezze di un modo di fare politica ma è necessario dato che immobili, e mi pare che pur lavorando in varie crepe del mostro capitalista non riusciamo a crearci consenso, scompariamo.



60. *Little Commie Craig* says: [02/03/2013 at 1:04 pm](#)

@WM

Mi prendo un po' di tempo per sollevare una critica al ragionamento che fate. Sia chiaro, su molte questioni, come vostro solito, cogliete il problema con rara lucidità, e la diagnosi generale è condivisibile... è la soluzione (ammesso che di "soluzione" si tratti, e chiarirò subito il perché di questa riserva) che mi lascia molto perplesso.

Io francamente non attribuirei tutta questa portata risolutiva ad eventuali spaccature dentro il M5S. Guardiamo ai fatti: la base attiva del M5S, in termini numerici, fa ridere rispetto al consenso elettorale che riscuote – se è corretto, come credo, il famoso dato secondo cui alle “parlamentarie” del M5S, in tutta l'Emilia-Romagna, avrebbe votato un numero di persone pari più o meno alla metà di quanti hanno votato alle primarie del PD nel solo comune di Cervia.

E ancora: quanto hanno pesato in termini di consenso, le epurazioni e le spaccature che pure ci sono state nei mesi precedenti le elezioni all'interno del M5S...? Quanti voti ha realmente drenato il dissidente Favia

dal M5S a Rivoluzione Civile...? Poco o pochissimo in entrambi i casi.

E' vero, adesso il M5S è in Parlamento, ha fatto boom pure a livello nazionale e il contesto quindi è diverso. Ma il dato di fondo rimane: le masse che hanno votato M5S hanno, nei fatti, votato Grillo, hanno espresso un disagio verso l'austerità, si sono affidate all'unica forza che prometteva una rottura netta con il passato e che poteva sembrare in grado di realizzarla. A Bologna, per capirci, quando Grillo ha finito il suo comizio e hanno iniziato a parlare i candidati, la piazza si è svuotata per un terzo abbondante.

In più, ammesso anche che ci siano spaccature, scissioni, fuoriuscite di attivisti dal M5S... siete convinti che questa eventuale "fronda" (o le molteplici fronde che ne risulteranno) avrà la forza o le prerogative per rilanciare la palla, magari addirittura su un terreno di sinistra (per come lo intendiamo noi), solo sulla spinta delle contraddizioni o a patto che noi li si tenga genericamente "sotto pressione"?

No, io non lo credo. Sarò felice di essere smentito dai fatti ma questa cosa non mi convince per niente. E se le contraddizioni porteranno addirittura alla fine del M5S, o indurranno un disagio diffuso fra quanti l'hanno votato, pensate davvero che una nuova ondata di sostegno di massa potrà nascere sulla base delle fronde che si staccano qui, si ricompongono con qualcos'altro là, rifondano qualcos'altro lì...? Anche qui, non è questione di essere pessimisti, ma di puro e semplice realismo.

Il punto è sempre quello. O a sinistra rinasce qualcosa di significativo, oppure, secondo me, negli anni che ci aspettano la rabbia passerà sempre più dall'altro lato dello spettro politico. Non necessariamente, sia chiaro, in un movimento esplicitamente fascista (a meno che il conflitto di classe non si riaccenda in modo drammatico e virulento... perché su questo poi costruisce le sue fortune il fascismo). Ma certo non in qualcosa di piacevole.

Finché le perorazioni, le analisi, le prese di posizione pro o contro il M5S non sfociano nell'esplicitazione della necessità di un nuovo soggetto politico e nell'avvio di un percorso di reale (ri)costruzione, rimangono solo due facce della stessa moneta. Una moneta che, a quanto pare, i settori popolari disorientati e colpiti dalla crisi hanno da tempo gettato nella fontana.

Mostra/nascondi risposte (5)



61. *FilippoMenconi* says: [02/03/2013 at 1:26 pm](#)

Vorrei fare alcune brevi osservazioni sulla posizione che, secondo me, il M5S potrebbe assumere nella situazione politica italiana. Il ragionamento che vado a fare è da pompiere, ricerco una possibile soluzione nella situazione emersa dopo le ultime elezioni. Ritengo che questo sia il luogo migliore dove pubblicare la mia opinione. Il M5S vorrebbe cambiare il paese, e questo è un fatto. Se non si sblocca la situazione in parlamento la stasi è più dannosa che in altri momenti, il presidente della repubblica è in scadenza, il momento economico è quello che è.....Anche quello appena espresso è un fatto. Il Pdl (leggi Berlusconi) ha ottenuto ciò che voleva: bloccare tutto, questo è indubbiamente(e drammaticamente) un fatto.

I contendenti in campo sono quindi tre, Monti è decisamente la vittima della tornata elettorale: Pd, Pdl e M5S. La situazione è decisamente simile a quella delineata da un simpatico gioco matematico: il gioco dei tre pistolieri.

Tre pistolieri che molto freddamente chiamerò A,B e C si sfidano a duello disponendosi ai vertici di un triangolo equilatero. Spareranno uno alla volta fino a che rimarrà un solo sopravvissuto, ognuno di essi può scegliere a chi sparare.

Non sono tutti altrettanto bravi: A quando spara colpisce il 100% delle volte, B il 75 % delle volte e C solo il 50% delle volte.

Deve cominciare a sparare il più debole cioè C.

Che cosa deve fare se vuole ribaltare i pronostici e avere le maggiori probabilità di vincere?

Per la risposta è necessaria un po' di pazienza.

Il Pdl (continua a leggere Berlusconi) rappresenta A, vedremo perchè, il Pd rappresenta B mentre il M5S rappresenta C, solo perchè la storia politica del movimento è breve rispetto agli altri contendenti.

Perchè il Pdl dovrebbe essere proprio il pistolero infallibile è facile da dimostrare: un partito dato per morto prima di una campagna elettorale brevissima, sospesa dalle dimissioni papali(si dirà così?) peraltro, è riuscito a vincere le elezioni senza aver ottenuto la maggioranza, nemmeno relativa. Come lo abbia fatto

non credo debba essere discusso in questa sede. Che il Pd sia B ce lo dimostra il fatto che aveva una maggioranza schiacciante dopo le primarie e non è riuscito a vincere, solo a pareggiare (perfettamente inutile in democrazia).

Il M5S, ovvero C, se vuole vincere la contesa deve sparare in alto e per primo. Gli altri sono tiratori più precisi, leggi più avvezzi alla giungla politica romana, e tenteranno di ammazzarsi fra loro.

Infatti B non sparerà certo a C ma ad A e: se lo colpisce toccherà poi a C che allora sparerà a B, se non lo colpisce A sparerà a B e lo colpirà al 100% e poi toccando a C sparerà ad A.

Lasciando da parte sanguinose contese l'occasione per il M5S è indubbiamente ghiotta, se lancia un segnale al Pd può formare un governo con una solida maggioranza e far fuori il Pdl, il pistolero A. Il M5S ha però un'arma che il pistolero C non ha: se i suoi parlamentari (non leggere grillini, sarebbe svilente), documenteranno effettivamente in modo preciso e dettagliato la loro attività ai cittadini, potranno arrivare alla prossima tornata elettorale a giocarsela con un solo contendente, il Pd, avendo dimostrato di aver attuato il loro programma, non al 100% visto che non governavano soli.

Sicuramente un Pdl fuori dai giochi perderebbe consensi, ci vuole tempo a formare dirigenti che facciano presa sulla gente.

Rimane un'ipotesi ulteriore, se B spara ad A e lo manca può succedere di tutto.....A potrebbe sparare a C e colpirlo avendo compreso l'intelligenza della prima mossa fatta da C stesso. Questo è il rischio legato alla frase di Grillo su Bersani, "morto che parla".

La mia opinione sarebbe quella di prendere il meglio dei due programmi e attuarlo, questa sarebbe la vera rivoluzione per questo paese. Vorrei riportare il fatto che recentemente da quel covo di Bolscevichi che è l'Economist è uscito un articolo veramente interessante sull'Italia, nell'articolo si parla delle grandi possibilità di ripresa e di crescita del paese. Allora, perchè non cogliere l'occasione e, rispettando i propri rispettivi elettori, non arrivare a un governo dei fatti e non dei vaffa?

In questo commento ho volutamente deciso di trascurare Grillo.



62. [\[en\]\[Translation\] Wu Ming's interview "Beppe Grillo lives on the ruins of the movements" / Struggles in Italy](#) says: [02/03/2013 at 1:29 pm](#)

[...] This interview by Roberto Ciccarelli appeared on Il manifesto and on Wu Ming Foundation's blog, Giap. [...]



63. [arcp_85](#) says: [02/03/2013 at 2:26 pm](#)

io vorrei chiarire un punto: se l'italia è un inferno neoliberista, perchè abbiamo la tassazione più alta d'europa, la burocrazia più perditempo del pianeta, la giustizia più lenta della galassia e gli uffici pubblici letteralmente intasati da lavoratori inutili? il liberismo (l'anarcocapitalismo) dovrebbe essere l'esatto contrario. perchè attaccare chi indica il freno a mano del paese?

Mostra/nascondi risposte (2)



64. [ruticions](#) says: [02/03/2013 at 4:51 pm](#)

C'è da dire che anche il marxismo ha dovuto la sua efficacia storica a delle semplificazioni narrative: determinismo nella dialettica storica, dicotomizzazione struttura-sovrastuttura, operaio-padrone ecc. Il fatto è che quando si parla di movimenti di massa la semplificazione è necessaria nell'ottica che sia funzionale all'assorbimento del massimo dei consensi. Non mi preoccuperei tanto di questo, quanto di come questa coesione straordinaria possa essere utilizzata. Rispetto all'egemonizzazione dei movimenti minori da parte del m5S a me pare che si parli a livello eccessivamente speculativo: i soggetti di fatto si muovono in paesaggi di partecipazione politica multifocale, ed il fatto che piccoli movimenti possano essere rappresentati da una dimensione rappresentazionale macropolitica ed istituzionale non vuol dire che vi deleghino interamente le istanze...anzi...mi pare si possa parlare più di una fluidificazione del continuum istituzionalizzazione-movimento. Che poi si debba tifare ad un'implosione della natura verticistica del M5s siamo d'accordo...la storia della democrazia liquida nella retorica di Grillo rimane ad oggi una favoletta retorica ad integrazione del suo celodurismo cyberpopulista.

Mostra/nascondi risposte (4)



65. *suttree* says: [02/03/2013 at 5:24 pm](#)

A proposito di complottismi di ogni sorta, paranoie, narrazioni sincretiche e in generale della loro proliferazione sempre più massiccia colgo l'occasione di segnalare un libro davvero utilissimo: 'A Culture Of Conspiracy' di Michael Barkun (http://books.google.it/books/about/A_Culture_of_Conspiracy.html?id=-0wFZRWKdfoC&redir_esc=y). Il fenomeno dei complottismi non è per niente secondario e l'analisi di Barkun ne traccia una dettagliata genealogia e indica i nodi salienti: il rapporto tra soggetti, sapere, crisi delle autorità e mezzi di comunicazione.



66. *alessiolu* says: [02/03/2013 at 7:49 pm](#)

Ho letto con attenzione la vostra tesi sul Cinquestelle. Prima di leggerlo ero già abbastanza sicuro che avrei condiviso più o meno tutto. Ed è proprio questo che non mi convince. Così, ho provato a darvi un'altra lettura, che vi giro.

Mi sono fatto una semplice domanda. Come si fa a dire facciamo un partito, un'organizzazione politica, a una generazione, a un intervallo di generazioni che, antropologicamente, è portato a saltare qualsiasi intermediazione, ogni mediazione. Per loro ogni mediatore se non è indispensabile diventa inutile, perché puoi fare da te. Libri, agenzie di viaggio, compagnie telefoniche, a che servono? Il succo del discorso è la crisi della mediazione sociale, culturale, economica, politica. Noi come facciamo, onestamente, a dire facciamo un partito?!?!

Poi per carità, gli otto e passa milioni di voti di grillo dipendono da tante cose, ma il punto è che di grillo ne spunteranno a bizzeffe in tutto il mondo nei prossimi anni, e il punto è che lo stesso grillo non è che passa da 0 a 25, come si usa dire in questi giorni. Grillo esiste da anni, ha migliaia di seguaci, basta girovagare un pò per blog. Migliaia di seguaci per i quali noi rappresentiamo, più o meno, la nobiltà e il clero contrapposti al terzo stato.

E Grillo, invece sembra la rivoluzione. Sta lì, da anni, spaccia per imminente un mondo che nemmeno sappiamo se esisterà mai. Un mondo ipertecnologico, in cui il cittadino detiene in se il capitale (ormai immateriale) e il lavoro, in cui non servono quindi organizzazioni politiche o sociali in cui a rappresentare le stratificazioni e contraddizioni sociale. Di fronte alla crisi salariale lui racconta un mondo in cui i soldi nemmeno esistono più (il video della casaleggio, Gaia, è emblematico).

Grillo piace a sinistra (e a destra, ovvio, ci mancherebbe..), e ci mancherebbe, ha fatto proprie 20 anni di analisi e posizioni della sinistra da seattle in poi. E nel suo c'è la protesta, c'è l'antipolitica più spicciola, ma in fondo Grillo è riuscito a costruire negli anni un archetipo che ha saldato tutte queste cose, spesso tutto il contrario di tutto. Un'ideologia più o meno del futuribile, magari una versione tecnologica del villaggio gallico che lotta contro l'impero romano o del villaggio degli hobbit che lotta contro una modernità vuota e distruttiva, ma pur sempre una grande "narrazione"? Poi non è dato a sapersi che tipo di economia Grillo prospetta quando dice spara contro l'economia di mercato, ma in qualche modo intercetta la consapevolezza popolare che l'economia di mercato non funziona. Grillo interpreta la contemporaneità, e gli dà una prospettiva dai contorni magari sfuggenti, o del tutto inesistenti e irrealistici, ma nella cui rappresentazione si ritrova sia il giovane flessibile squattrinato iperconnesso che fa la differenziata in città, sia l'operaio del villaggio sulcis, sia il contadino alla fame, sia l'incazzados con i partiti. Grillo è un sogno. Il centrosinistra, forse con più onestà, ma forse anche con poco coraggio, si è candidato a fare una manutenzione più o meno equa di un sistema non equo, non efficace, ecc.. cosa che in tempo di crisi, sfiducia nei partiti e nelle istituzioni, evidentemente non è bastata.

E' un sogno che però sta dentro l'andare della storia. Ha una sua coerenza interna. Quando Grillo entra in una libreria e dice "tra qualche anno tutto questo non esisterà più" fa politica e la fa pure bene. Traccia una via, un percorso, e non importa quanto sia là dal venire perché in fondo, quando niente si può fare (questo è ciò che si pensa tutti di fronte all'attuale stato delle cose), allora tanto vale pensare che i problemi anziché essere risolti possano essere eliminati alla radice. Così come quando parla dei partiti, non dice solo fanno schifo, dice vanno aboliti, superati. Poi, realisticamente, l'Italia non un comune di 80 abitanti, ed è difficile immaginare un paese di 60 milioni di abitanti senza una democrazia rappresentativa, siamo d'accordo, ma intanto, da un punto di vista semantico e semiotico, il suo racconto del mondo funziona, è credibilissimo, convincente. Insomma, quello che voglio dire, ammesso che la mia interpretazione del fenomeno sia corretta, è che i partiti e i movimenti hanno smesso di pensare il mondo, il futuro, non

proviamo nemmeno più a dare un senso e una prospettiva all'effimera vita delle persone, non riflettiamo sulla modernità e le sue sfide. Mentre Vendola racconta la propria intimità e la propria voglia di avere un figlio, grillo racconta l' "uomo nuovo", l'uomo del futuro, il cittadino globale del 21 secolo (al di là ripeto, dei caratteri realistici o meno di questo racconto)..

Mostra/nascondi risposte (2)



67. *allesiolu* says: [02/03/2013 at 8:30 pm](#)

si va bene ma intanto questa distopia di grillo, questo archetipo, nella testa delle persone, funziona, eccome, ha una logica interna, ecc. Grillo ai più sembra un precursore non un residuo degli anni 20 del 900. Questa ideale terra in un cui un'intelligenza collettiva risolverà i problemi del mondo lo sanno bene che è, semmai, molto in là dall'arrivare, ma intanto sembra una direzione da prendere, di cui grillo è avvertito come un formidabile acceleratore storico. Che è sempre meglio di niente evidentemente per tante persone, visto che i problemi dell'attuale società sembrano irrisolvibili.

Mostra/nascondi risposte (1)



68. *Don J* says: [02/03/2013 at 8:32 pm](#)

Salve,

Propongo qui sotto un versione francese sull'editor di testo collaborativo on line Framapad:

<http://lite.framapad.org/p/SttNQubaB9>

Tutte le suggestioni/correzioni sono benvenute!



69. *sandy* says: [02/03/2013 at 9:51 pm](#)

Non vorrei andare OT, ma trovo questo su Facebook:

“Molti penseranno che queste parole sono dettate da una persona che di politica ne capisce meno di zero e che tali parole nascono da una necessità di cambiamento legata solo ed esclusivamente a difficoltà economiche, lavorative ecc..

E invece no amici cari, queste parole nascono dopo essermi documentata, dopo essermi iscritta al movimento e dopo aver partecipato ieri sera 1 marzo alla riunione del Movimento 5 Stelle di Palermo. Una riunione, semplice ma allo stesso tempo piena di contenuti ed accessibile a tutti, dal laureato presente in sala al più piccolo dei giovani appena usciti dal liceo. Un clima familiare ma soprattutto ospitale, dove la sensazione tangibile è stata quella di esserci ritrovati senza ordine di età, ceto sociale e senza vantarsi delle rispettive posizioni professionali.

Una stanza stracolma di gente, un'emozione incredibile nel vedere tanta gente contenta di essere lì e di poter condividere i propri pensieri.

Cercherò di accennarvi brevemente sulla riunione e il perchè al termine della stessa, abbiamo deciso, anche se già era in progetto, io ed altri bolognettesi di metterci in gioco, di diventare attivisti e di formare un gruppo 5 Stelle nel nostro paese. Bolognetta.

All'inizio è stato trasmesso un video e una presentazione del movimento, all'interno del quale un Assistant Organizer Coordinatore d'Eventi ci ha spiegato passo passo il meccanismo di funzionamento dei gruppi e infine rispondendo alle nostre domande.

Questa frase, che apre appunto la riunione:

“Non cambierai mai le cose combattendo la realtà esistente. Per cambiare qualcosa, costruisci un modello nuovo che renda la realtà obsoleta” Buckminster Fuller

rende l'idea di ciò che il movimento è e vuole essere per tutti gli italiani. Un movimento fatto di gente semplice che vuole costruire un nuovo modo di pensare e di vivere, un nuovo modo di far politica, un nuovo modo di gustare ed esercitare davvero la propria sovranità popolare. E mentre coloro che ci attaccano ci chiamano populistici e protestatori, noi, proponiamo e cerchiamo attivarci per dar voce e chi da

sempre non ne ha...IL POPOLO!

Quello che mi è piaciuto e che rende questo Movimento, unico e accessibile a chiunque voglia veramente rendersi parte attiva di questa società è il non- statuto.

Un non-statuto nel quale si specifica che il Movimento non è un partito politico, che vuole realizzare un efficiente ed efficace scambio di opinioni e confronto democratico e soprattutto senza la mediazione di organismi direttivi o rappresentativi.

E riconoscendo altresì alla totalità degli utenti della Rete il ruolo di governo ed indirizzo.”

Un Assistant Organizer Coordinatore d'Eventi? Il post completo è molto più lungo, con tanti altri passaggi inquietanti, (se volete, lo posto per intero) ma questa terminologia e questa organizzazione (che non ci sono sempre state, sono una novità non so quanto recente e anche questo mi preoccupa non poco) cosa ci suggeriscono? Altro che battute sul self-help e sui life coach, qui siamo al franchising con tecniche di motivazione così manipolatorie da sembrare finte.

Mostra/nascondi risposte (2)



70. [hasan.sami](#) says: [03/03/2013 at 12:01 am](#)

Insomma,
oggi movimento unico,
domani partito unico.

Scusate l'estrema banalizzazione.



71. [scrittiapocrifi](#) says: [03/03/2013 at 1:45 am](#)

L'errore, a mio avviso, è di considerare i grillini culturalmente e antropologicamente affini ai movimenti di sinistra. Non lo sono. La linfa culturale e politica del M5S non sono i No-Tav né i movimenti altermondisti del post-Genova. E' un particolare segmento della piccola borghesia che si è incazzata perché ha perso qualcosa o più probabilmente crede di averla persa. E perché si sentono derubati dalla politica. Sono gli orfani delle certezze della piccola borghesia, che passano la domenica nei grandi centri commerciali, all'Ikea perché fuori piove, o fa freddo. Quelli che si fanno crescere i capelli lunghi per darsi un'aria anticonformista senza esserlo. Quelli che non vogliono gli inceneritori non perché fanno male, o perché costano miliardi, ma perché temono che qualcuno ne costruisca uno vicino casa loro. Quelli che non vogliono la No-Tav ma a Milano ci vanno col frecciarossa. Temo che attribuire loro un'anima di sinistra, anche se in passato possono aver votato a sinistra sia quello che a Roma si dice "consolamose con l'ajetti". Un palliativo, una consolazione comoda, la tentazione di poter dire che sono "compagni che sbagliano". Ma la realtà non è così dolce. E lo sa bene chi ha assistito alla colonizzazione da parte del M5S di ogni spazio di dibattito aperto (e rilevante) in nome della sacra "verità" del Movimento. Forum dei giornali, blog, twitter. La loro matrice è inequivocabile.



72. [luca](#) says: [03/03/2013 at 7:27 am](#)

Alcune considerazioni sparse, ad oggi.

Peppino Grillobaldi, liberatore dello stivale, e il fido (vedremo) Gianroberto 'bixio' Casaleggio hanno avuto sfortuna.

Hanno preso 2-3 punti in più di quanto sognavano e speravano. Insieme al megaflop annunciato dei tecnici e di quell'orrenda accozzaglia, il dato migliore del responso elettorale, i numeri li rendono indispensabili per qualsiasi soluzione o non soluzione dell'impasse che ne consegue.

C'è solo un'ipotesi a loro favorevole, e cioè il governo pd-pdl. Infatti è quella che spingono forsennatamente.

Da giorni peppe e gianroby, tra il megalomane e il terrorizzato, provano a giocare d'anticipo e rilasciano interviste a ogni testata dell'orbe terraqueo non italiana.

Gianroby, che non ha mai parlato due minuti alla RAI, l'altro giorno intimava dalla BBC che giammai avrebbero votato un governo, alludendo poi che forse, chi lo sa, potevano anche continuare per un po' i tecnici in carica. Hmmm....

Sanno di avere circa dieci giorni a disposizione, da quando il loro pattuglione entrerà, fisicamente in parlamento, le cose, giorno dopo giorno, cambieranno in fretta.

Dunque stanno subendo un'accelerazione per loro inattesa.

Quei 2-3 punti in più presi al pd impediscono il quadro da tutti auspicato, pd+monti, che faceva contenti tutti.

La realtà è sempre più efficace di come te l'aspetti.

La paralisi durerà settimane. E andrà a collidere con l'elezione del Capo dello Stato (tutta da ridere) e con l'ovvio assalto dei 'mercati' entro un massimo di una quindicina di giorni.

Ergo, se bersani non si suicida formando una maggioranza con zu silvio, cosa per cui giorgione I insisterà, m5s sarebbe in un angolo. Comunque dover decidere, sì o no non importa. E per il duo questo adesso non va bene.

Faranno tutto il possibile per mantenere lo statu quo.

Però c'è un problema, Gianroby non ha gli stessi soldi di silvione, e mica li può assumere tutti alla associati, no. E allora come sempre, diventa fondamentale il vecchio

Follow The Money, a partire dai primi 42milioni di euro che sono la prima tranche che gli spetta, subito.

Vediamo un po', come i siciliani dicono. E cioè?

Ah già, fanno un 'fondo' per il microcredito. Ottimo.

Dunque li prendono. E poi fanno il microcredito.

Ho capito. Non dimentichiamo di chiedere subito le coordinate per potervi accedere. che di microcredito c'è molto bisogno. Sarà di un privato il 'fondo', finanziato con denaro pubblico? vedremo.

Ho la sensazione che gli Assistant Coach che devono 'allenare' il popolo alla partecipazione coatta dureranno un battito di ciglia.

Siamo ancora all'inizio, sorelle fratelli e compagni*, molte cose cambieranno sotto i nostri occhi, e la strada conterà molto più di quello che immaginiamo adesso, penso temo e spero. C'è da lottare, fashism is coming e non è m5s, ma quello che viene dopo. Come si fa qui sopra, oltre alla pentola e al coperchio, bisogna analizzare il contenuto del minestrone. Gli ingredienti ci sono tutti. Inoltre i 5s, o le sue evoluzioni, d'ora in poi possono crescere solo a destra. di qua hanno fatto il pieno, possono solo regredire.

Andiamo incontro a mesi durissimi, per fortuna sta finendo l'inverno.

L.



73. *Detta Lalla* says: [03/03/2013 at 10:01 am](#)

@Luca e @WuMing. Qui sul Megafono l'analisi del m5s al governo e le opportunità che si aprono:

<http://www.ilmegafonoquotidiano.it/news/la-breccia-aperta-dai-cinque-stelle>

tanto l'ottimismo della volontà da parte dei miei compagni di Sinistra Critica che stavolta mi sento poco di condividere. Comunque continueremo a stare nelle lotte, anche se non mi è ben chiaro in questa fase se e come ciò sposterà l'asse grillino a sinistra sulle posizioni dei movimenti sociali. Il punto principale di divergenza con molti compagni è che loro non condividono il fatto che il #m5s abbia tendenze, pulsioni e composizione di destra così accentuate come invece penso io (e pure voi mi pare). Spero che abbiano ragione loro, voi che ne pensate di questo articolo?

Mostra/nascondi risposte (4)



74. *Urko* says: [03/03/2013 at 10:18 am](#)

Ciao, una domanda mi sorge spontanea: se la sinistra che ha votato M5S ha fatto una cazzata a fidarsi di grillo, oltre alle critiche voi avreste anche dei suggerimenti su chi avrebbero dovuto votare?

Mostra/nascondi risposte (3)



75. *schizo* says: [03/03/2013 at 10:28 am](#)

confesso d'essere un dandy feticista, un po' snob e luddista, un ozioso artigiano del sè con tendenze

spirituali antiscientiste e un'attrazione morbosa verso la natura... un bamboccione, insomma, quindi piuttosto lontano, anche se profondamente vicino, alla militanza che qui si esprime, però provo comunque a postare qualche mia considerazione, per amore dell'alterità e tifo rivolta insieme a voi. cercando di star nel merito, una cosa che mi stride è la diretta relazione che mi sembra venga attribuita alla mobilitazione notav e all'aderenza a forme di lotta che per forza di cose si esprimono nell'illegalità. quello che mi sembra da mettere in dubbio è questa coerenza, voglio dire che magari possono esserci diversi gradi di adesione alle lotte, diverse forme di lotta che ognuno può caratterialmente scegliere per sé. e poi direi pure che ci sono varie sfumature di illegalità che vanno dal taglio di recinzioni a, che sò, la lotta partigiana armata; a seconda della questione sul tappeto e dei soggetti coinvolti possono presentarsi situazioni differenti.

forse posso essere contro l'alta velocità stando a sedere sul divano con le pantofole ai piedi e tu te ne stai sulle barricate. sono tutte sfumature che degradano verso il nulla della passività, che non per questo tende a destra e non per questo denota contraddizione; sono stili, caratteri, atteggiamento nei confronti della vita diversi, ma relazionabili.

ad esempio, azzardo l'ipotesi che dentro la protesta notav possa esserci molta gente che ha intravisto grandi potenzialità nella bicicletta dopo che critical mass e le ciclofficine hanno squarciato un varco nell'immaginario; sono esperienze che sono nate parallelamente al movimento, mobilitando una massa indefinita, apportando contagi in varie direzioni, dapprima sotto gli occhi diffidenti della classica militanza politica.

dentro il m5s c'è quella melassa lì, "nì nì", ma che ha voglia di attivarsi, però, lì dentro i gradi di sinistra sono degradanti e ci si dovrebbe sbizzarrire a creare situazioni che possano esserne attrattive (in quanto creatrici di senso e sensibilità), non certo aspettarle al varco dello scontro diretto con l'attivismo estremo, quella c'è e ci sarà sempre, magari con intorno più o meno innocente mediocrità che "tifa rivolta" insieme a lei, magari stimolata ad essere sempre più attivamente critica.

però se noi la prendiamo a schiaffi è facile che si trasformi in un mostro.

potrebbe essere non che grillo ha fagocitato le istanze di movimento bensì che le parole d'ordine sono state massificate (non solo da grillo), diluendosi; secondo me non ha nessun senso fare questioni di ambiguità, è ovvio che ci sono e che si scioglieranno solo di volta in volta e le soluzioni verranno trovate in base al tipo di partecipazione libera (ammesso che ce ne sia) e di chi si mette in gioco, magari non dal di dentro, dall'esterno, ma con un atteggiamento di stimolo, piuttosto che di critica conflittuale.

il problema da risolvere è... grillo;

lui dice di volerlo,

ma sembra essere più forte di lui,

non ce la fa,

sembra non rendersi conto che il primo e fondamentale obiettivo del m5s

è necessario che sia la sparizione dei grillini



76. *tuco* says: [03/03/2013 at 10:35 am](#)

scopro oggi che tra i sostenitori di grillo c'è anche ida magli., che in un post sul blog del suddetto, parla di italianità' uccisa dai banchieri:

<http://www.beppegrillo.it/magazine/archivio/lasettimana2013-03-03.pdf>

e mi sono ricordato di questo:

http://www.stranieriinitalia.it/il_tirassegno-ida_magli_vietiamo_agli_immigrati_di_comprare_case_e_terreni_3673.html

Mostra/nascondi risposte (2)



77. *tuco* says: [03/03/2013 at 10:37 am](#)

e anche di questo:

<http://www.stranieriinitalia.org/?sw=4&idx=www.lisistrata.com%2Fnews%2F%3Fp%3D1805>

Mostra/nascondi risposte (1)



78. [giuseppe montalbano](#) says: [03/03/2013 at 10:50 am](#)

Condivido la sostanza del vostro ragionamento, pur con qualche nota critica. Se avete voglia sulla questione delle contraddizioni esplosive del M5S ho scritto un pezzo per [ilcorsaro.info](http://www.ilcorsaro.info):

<http://www.ilcorsaro.info/Dibattito-a-sinistra/lo-stallo-a-5-stelle.html>...



79. [schizo](#) says: [03/03/2013 at 11:13 am](#)

aggiungo una prof[posta|vocazione] al cosa fare:

dei "meetup" a piacere sparsi nella rete (ovviamente con simboli noC ecc ecc), utilizzando piattaforme e spazi liberi dove portare avanti quella partecipazione diffusa sbandierata... fare strabordare orizzontalmente la verticalità

Mostra/nascondi risposte (1)



80. [cesc omasc](#) says: [03/03/2013 at 11:32 am](#)

Bene! Meglio!

Tutto ciò che si dice sul M5S e il suo/suoi leader è corretto. Ma come più volte da voi sostenuto, la maggior parte delle persone che a questa tornata elettorale hanno votato "Grillo" sono elettori storici e meno storici della sinistra, dal Pd ai Verdi, da Sel a Rc, da Marx agli Odp.

Quel che vorrei sottolineare è che il voto non ha espresso un'anomalia ideologica/partitica /perposizioniprese. Piuttosto l'anomalia è sorta nell'elettorato di sinistra che ha vissuto queste elezioni come il carnevale, il carnevale inteso come quella settimana e mezzo prima della quaresima: il giovedì grasso è il giorno in cui è andato a vedere Grillo in piazza o l'ha seguito in streaming. Poi il martedì grasso è uscito nella piazza dei social network con indosso la maschera di V spammando messaggi del Guru e discutendo con chiunque dall'alto in basso. E infine il giorno di Carnevalone (la domenica dopo mercoledì delle ceneri) è uscito (questa volta in borghese, ma coperto dall'anonimato della cabina) per andare a votare il M5S e amazzare Re Giorgio (Zorzi, non so se è un'usanza italiana, in Sardegna l'ultimo giorno del carnevale si porta in giro un carro con un fantoccio vestito di stracci ma con la corona e lo scettro, da dove solitamente è distribuito il vino, e a fine si sfilata si brucia, come simbolo della fine della festa e la ripresa della normalità).

Ora il carnevale è più che terminato, inizia il periodo della penitenza silenziosa (quest anno coincide tutto). Per quanto riguarda l'elettorato di destra, essi non hanno avuto problemi di sorta perchè da 20 anni vivono campagna elettorale e elezioni come una festa carnevalesca, quindi nessun pentimento, tra le due feste non ci sono state considerazioni politiche o ideologiche, ma solo di divertimento (e a quanto pare Berlusconi sembra essere sempre il più divertente).

Come è arrivato il carnevale è finito, ora sia i parlamentari che gli elettori dovranno fare i conti con la realtà, e secondo le mie previsioni (ed essendo abbastanza esperto sul fenomeno Giannini-UomoQualunque degli anni 40) dopo la vittoria in qualche comune nel 2013, nel 2014 il M5S sarà in uno stato di caduta libera.



81. [robgast69](#) says: [03/03/2013 at 11:38 am](#)

Condivido l'analisi, ma temo che stiamo agendo nel modo sbagliato per risolvere il problema.

Di certo c'è una grossa quantità di gente di sinistra che è 'andata a vedere' cosa c'è nell'M5S, e che rischia di vedere il suo voto e la sua partecipazione usati in direzioni che di sinistra non hanno niente, però se noi alziamo una barricata, come mi sembra si stia facendo, vista la quantità di interventi sull'argomento, rischiamo di chiudere fuori non solo Grillo ma anche chi è 'andato a vedere', e probabilmente dopo un tempo relativamente breve se ne andrà deluso.

Più che a dire che Grillo non va bene (come dicevo penso provvederanno i fatti a dimostrarlo, a Parma hanno già iniziato) dovremmo cercare di costruire proposte alternative che siano un po' più accettabili di

Rivoluzione Civile. Se qualcosa del genere ci fosse stato a questo turno credo che non saremmo nemmeno qui a parlare del boom grillino



82. *sandy* says: [03/03/2013 at 12:17 pm](#)

del vostro intervento su Internazionale si parla anche qui e il commento mi sembra interessante:

<http://www.officinarebelde.org/forum/viewtopic.php?f=9&t=132&p=272#p272>

Mostra/nascondi risposte (1)



83. *Andrea Spanu* says: [03/03/2013 at 12:39 pm](#)

La composizione elettorale del Movimento 5 Stelle è variegata: l'analisi coglie certamente un aspetto, quello dei movimenti altermondialisti, pacifisti, ambientalisti genericamente definibili "di sinistra", ma occorre considerare che una fetta significativa dell'elettorato grillino proviene da destra (secondo l'Istituto Cattaneo, qualcosa come il 42% fra ex elettori leghisti ed ex elettori berlusconiani). D'altra parte non si capirebbe altrimenti dove siano andati a finire circa 6 milioni di voti che mancano all'appello della destra. Questa eterogeneità Grillo e Casaleggio l'hanno ben presente: gli ex elettori di Lega e PDL tornerebbero immediatamente all'ovile del centrodestra se il M5S dovesse orientarsi verso gli aspetti di sinistra del suo programma. Chi proviene da destra ha votato M5S in odio alla "partitocrazia" e allo Stato, convinto che l'origine di ogni male italiano stia nel finanziamento pubblico ai partiti e che il motivo principale dei conti pubblici in rovina siano gli stipendi dei parlamentari e le auto blu. Secondo uno schema classicamente qualunquista, gli slogan sono "andate tutti a casa", "andate a lavorare", "politici ladri", etc. etc. Un repertorio lessicale e concettuale di destra, con forte accentuazione antiparlamentarista secondo la persuasione autoritaria che meno gente c'è in Parlamento, meno partiti ci sono nel Paese, meno "chiacchiere inutili" si sprecano, più cresceranno ordine e prosperità. L'elettorato proveniente da destra apprezza in Grillo proprio gli accenti machisti e i vaffanculo ai partiti, non certo le posizioni espresse sulla TAV e gli inceneritori. Il problema è che una fetta tutt'altro che trascurabile dell'elettorato di sinistra è rimasto affascinato dalla "narrazione" grillina. Oggi anche di fronte ad una platea di sinistra "fa fico" dire che bisogna abolire i finanziamenti pubblici ai giornali, ai partiti, tagliare "i costi della politica", e urlare "devono andare tutti a casa" strappa l'applauso. E' ovvio che suscitano irritazione e rabbia le cene luculliane, le auto blu a sirene spiegate, e così via. Ma pensare che il problema dell'Italia siano i rimborsi elettorali ai partiti è ridicolo. Sembra invece che questa convinzione si sia impossessata di una fascia vastissima degli italiani, fungendo da ottimo diversivo rispetto al cuore del problema, cioè il fatto che le disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza continuano ad ampliarsi, una piccola percentuale di straricchi continua a prosperare mentre il ceto medio si impoverisce. Ma grazie all'appello al "Popolo" e al facile bersaglio "politici ladri", è possibile ancora una volta occultare le contraddizioni e dirigere l'attenzione verso un problema del tutto secondario, se non falso.

Mostra/nascondi risposte (2)



84. *andrea natalini* says: [03/03/2013 at 1:36 pm](#)

Un punto di vista molto interessante. Se volete una traduzione in spagnolo dell'articolo fatevi pure avanti, contattateme senza problemi.



85. *Lupo rojo* says: [03/03/2013 at 1:53 pm](#)

Forse sono andato fuori tema con il mio precedente intervento, ma mi piacerebbe molto se si squarciasse la nebbia aprendo un dibattito dal titolo :

Dove sono andati a macerare le macerie dei movimenti?

Quali sono le nuove forme partecipate di movimento per la lotta sociale?

Quali sono i sindacati rivoluzionari su base assembleare?
 Come agiscono questi soggetti collettivi di parte?
 Quel è la resistenza naturale dei lavoratori precari alla crisi?
 Esiste o è solo un miraggio, siamo davvero condannati alla solitudine personale ed istituzionale dal mercato?



86. *Lupo rojo* says: [03/03/2013 at 1:54 pm](#)

Forse sono andato fuori tema con il mio precedente intervento, ma mi piacerebbe molto se si squarciasse la nebbia aprendo un dibattito dal titolo :

Dove sono andati a macerare le macerie dei movimenti? XD
 Quali sono le nuove forme partecipate di movimento per la lotta sociale?
 Quali sono i sindacati rivoluzionari su base assembleare?
 Come agiscono questi soggetti collettivi di parte?
 Quel è la resistenza naturale dei lavoratori precari alla crisi?
 Esiste o è solo un miraggio, siamo davvero condannati alla solitudine personale ed istituzionale dal mercato?



87. *el3kim* says: [03/03/2013 at 3:29 pm](#)

“Quando un movimento di tipo boulangista si produce, l’analisi dovrebbe realisticamente essere condotta secondo questa linea:

- 1) contenuto sociale della massa che aderisce al movimento;
- 2) questa massa che funzione aveva nell’equilibrio di forze che va trasformandosi come il nuovo movimento dimostra col suo stesso nascere?
- 3) le rivendicazioni che i dirigenti presentano e che trovano consenso quale significato hanno politicamente e socialmente? a quali esigenze effettive corrispondono?
- 4) esame della conformità dei mezzi al fine proposto; 5) solo in ultima analisi e presentata in forma politica e non moralistica si prospetta l’ipotesi che tale movimento necessariamente verrà snaturato e servirà a ben altri fini da quelli che le moltitudini seguaci se ne attendono.”

“Un elemento da aggiungere al paragrafo dell’economismo, come esemplificazione delle teorie così dette dell’intransigenza, è quello della rigida avversione di principio ai così detti compromessi, che ha come manifestazione subordinata quella che si può chiamare la «paura dei pericoli».”

“La distruzione viene concepita meccanicamente non come distruzione-ricostruzione. In tali modi di pensare non si tiene conto del fattore «tempo» e non si tiene conto, in ultima analisi, della stessa «economia» nel senso che non si capisce come i fatti ideologici di massa sono sempre in arretrato sui fenomeni economici di massa e come pertanto in certi momenti la spinta automatica dovuta al fattore economico è rallentata, impastoiata o anche spezzata momentaneamente da elementi ideologici tradizionali, che perciò deve esserci lotta cosciente e predisposta per far «comprendere» le esigenze della posizione economica di massa che possono essere in contrasto con le direttive dei capi tradizionali. Una iniziativa politica appropriata è sempre necessaria per liberare la spinta economica dalle pastoie della politica tradizionale, per mutare cioè la direzione politica di certe forze che è necessario assorbire per realizzare un nuovo, omogeneo, senza contraddizioni interne, blocco storico economico-politico, e poiché due forze «simili» non possono fondersi in organismo nuovo che attraverso una serie di compromessi o con la forza delle armi, alleandole su un piano di alleanza o subordinando l’una all’altra con la coercizione, la questione è se si ha questa forza e se sia «produttivo» impiegarla. Se l’unione di due forze è necessaria per vincere una terza, il ricorso alle armi e alla coercizione (dato che se ne abbia la disponibilità) è una pura ipotesi metodica e l’unica possibilità concreta è il compromesso, poiché la forza può essere impiegata contro i nemici, non contro una parte di se stessi che si vuole rapidamente assimilare e di cui occorre la «buona volontà» e l’entusiasmo.”

tratto da:

Note sul Machiavelli, sulla politica e sullo Stato moderno

Antonio Gramsci

Mostra/nascondi risposte (2)



88. *AntonioGuiteras* says: [03/03/2013 at 6:37 pm](#)

Piu che liberismo il movimento 2 stelle(Grillo-Casaleggio) è espressione del peggior qualunquismo destrorso e inquietante;sono d'accordo sull'emersione delle loro contraddizioni.Dovranno prima o poi dire qualcosa su alcune questioni dirimenti:
 democrazia interna ed esterna;dissenso interno....questi vanno oltre persino la teoria di robert michels sulla legge ferrea dell'oligarchia dei partiti;il sociologo teorizzava che la struttura dei partiti si evolveva da una situazione democratica e aperta a una oligarchica;ebbene,questi sono nati subito oligarchici!
 come fanno a tenere insieme l'imprenditore e il commerciante evasore col lavoratore del sulcis dell'ilva o di un call center?
 cosa hanno da dire sull'immigrazione e diritti di cittadinanza per gli immigrati a parte le boiate di Grillo sulle botte ai marocchini e ai rom?
 e sulla loro omofobia?
 Grillo è arrivato persino a contestare l'articolo 67 della costituzione riguardante il vincolo di mandato dei parlamentari;norma che esiste in tutte le democrazie rappresentative;no mi piace mi fanno schifo e m'inquietano assai
 ciao



89. *Lupo rojo* says: [03/03/2013 at 6:43 pm](#)

**NON ESISTE IL "BENE DI TUTTI" NELLA CRISI:
 I PADRONI SFRUTTANO I LAVORATORI PRECARI,
 E I MOVIMENTI DI LOTTA SOCIALE, OVVERO DI AUTO DIFESA, DEVONO RINASCERE**
 Non esiste il "il bene di tutti" in una società suddivisa in classi sociali a diverse fasce di reddito che sta crollando rovinosamente. La gestione della crisi del capitalismo finanziario sta schiacciando il ceto medio dei servizi pubblici e privati su quello operaio ma questo non significa che la popolazione si ritrovi tutta nella stessa condizione, nella stessa classe sociale. Si è infatti creata una nuova drammatica realtà, che guarda gli operai come privilegiati a causa del posto fisso e dei diritti conquistati in anni di lotte. La difesa degli operai fu condotta dai movimenti e dai sindacati che combatterono quali organizzazioni di lotta e creazione di reti sociali di solidarietà tra i lavoratori; allora xò agivano in un rosso clima politico, difatti le conquiste ottenute con il sangue erano sempre sostenute e confermate, nonostante diverse impostazioni, dal Partito Comunista Italiano in parlamento. Oggi i lavoratori precari, la classe sociale sfruttata su cui vogliono ricostruire i brandelli della nostra economia non ha la rappresentanza di parte nella stipulazione del contratto di vendita del lavoro con i padroni neanche nel sindacato che ha venduto il culo, la CGIL, e se ce l'avesse, non avrebbe importanza. Oggi tu, lavoratore precario, (giovane o vecchio che sia) sei scaraventato in completo isolamento nel mondo del mercato del lavoro, vittima di persone che attraverso il capitale speculano sulla tua vita per un determinato periodo di tempo, per poi gettarti quando urge una minimizzazione dei costi e una massimizzazione della produttività. Il mercato ti stritola come un tritacarne e getta i tuoi resti quando ha finito il suo macabro lavoro. Come si fa a ricostruire un'organizzazione per la difesa dei diritti dei lavoratori? Bisogna partire da un nucleo nuovo, o quanto meno da un sindacato di base. Parafrasando Einstein "Non puoi risolvere un problema con lo stesso tipo di pensiero che hai usato per crearlo". Quindi bisogna realmente cambiare tutto il modo di gestire la politica ed i sindacati? Guardando alla CGIL e al PD degli ultimi anni verrebbe da dichiarare: buttiamoli tutti nel cesso questi vecchi e grigi stronzi, "morti che camminano"! Ma non dimentichiamoci che CGIL e PD non sono stati TUTTA l'Italia di sinistra dei 10 anni passati come vorrebbe farci credere Grillo nel suo qualunquismo mediatico. Non è vero che Grillo ha creato la lotta al Tav o agli inceneritori. Piuttosto si è appropriato delle lotte dei movimenti e della sinistra comunista per metterci il cappello! Ha così infiammato e rassicurato i suoi elettori: la crisi, le brutte questioni, le risolviamo noi, tu puoi stare comodo, puoi partecipare, certo, noi te lo chiediamo, se sei un giovane attivo che vuole combattere per il futuro unitario del "popolo italiano", ma stando comodamente a casa tua, cliccando 100 "like", votandomi e delegandomi la difesa dei tuoi diritti in una dimensione parlamentare. Sembra partecipato dal basso, tanto da formare un'identità collettiva che gli iscritti vogliono difendere, ma la partecipazione si limita alla delega e il campo di lotta, al

di fuori della azione spettacolare e spettacolarizzata (taglio delle reti in val Susa) da campagna elettorale, rimane il parlamento. (Ferrero, segretario di Rifondazione Comunista dal 2008 è stato più volte in val Susa di Grillo, ma non ha fatto campagna elettorale o di iscritti su questo, e Nicoletta Dosio sarebbe stata la candidata più rappresentativa del Movimento No Tav, dato che ne fa parte) Identificando come unico responsabile della crisi la gestione della politica secondo il bipolarismo centro-destra centro-centro-sinistra imposto in Italia da Pd e Pdl dal '94, Grillo si presenta come una soluzione nata da un pensiero nuovo, che tra origine da un "movimento", e pertanto logica secondo il paradigma di Einstein (Saint Just ci scampi dalla logica degli italiani XD). Legge di Herman : "un buon capro espiatorio vale quasi quanto una soluzione" (valida anche per Mussolini e Hitler, Saint Just ci scampi anche da loro). Individuando nella corruzione e cattiva gestione della politica la causa di tutti i mali del mondo, (e bisogna dire che i parlamentari italiani di centro-destra e centro-centro-sinistra si sono messi d'impegno a fornirgli buoni esempi) Grillo fornisce al volgo un facile bersaglio, un capro espiatorio, e chiama il suo movimento "LA CURA" del male che affligge la nazione tutta intera. Il "movimento" 5 stelle ha così spostato in Italia il conflitto sociale di classe tra i lavoratori, costretti a beccarsi le supposte Monti targate Austerità in fatto di riduzioni del reddito indiretto attraverso il taglio dei servizi (istruzione, sanità e pensioni) e l'alleggerimento di quello diretto attraverso l'aumento delle tasse non graduate dal reddito (IVA, benzina, sigarette che fanno male, pubblicità al lotto che fa ancora più male, etc), e proprietari di grandi aziende e banchieri privilegiati, ovvero i detentori dei mezzi di produzione. Mentre Monti si inseriva e rappresentava gli interessi di una classe sociale precisa, quella dei banchieri e dei grandi imprenditori, la base dei voti di Grillo viene da destra e da sinistra, ed è interclassista: troviamo piccola borghesia schiacciata dal giro di vite di Monti, dipendenti pubblici abbandonati dal Pd, operai stanchi della Lega a cui avevano dato fiducia negli anni '90, in maniera molto simile a cui la danno ora a Grillo, e giovani e vecchi precari disperati, studenti non ancora disperati ma colmi di belle speranze e vuoti di aspettative per il futuro. Massima di Bacon: La verità viene più facilmente dall'errore che dalla confusione. Gridando e sbraitando Grillo si impone sopra i movimenti come una forza propulsiva di cambiamento giovane e fresca, travolgente, capace di ispirare le più profonde passioni sia libertarie sia di giustizia sociale e di spegnerle con una secchiata di acqua gelida. Questa secchiata d'acqua è Casaleggio. È la gestione del partito come un'azienda regolata dalla sterile rete sociale del social network, idealizzato non quale strumento ma quale fine, a cui deve approdare tutta l'umanità per una piatta partecipazione alla vita politica. Casaleggio riuscirà a imporre una politica di destra del tipo giovani precari contro vecchi (taglio alle pensioni per il reddito minimo di cittadinanza) e aprire questa nuova frattura di lotta per distogliere l'attenzione dalla vecchia faglia di attrito e conflitto da secoli aperta tra lavoratori stipendiati che vogliono avere potere sul prodotto del loro lavoro, delle loro mani, vs il capitale che controlla i mezzi di produzione? Qual è l'alternativa? L'alternativa è non rassegnarsi al modello di capitalismo liberista americano, che controlla il lavoratore isolandolo, alienandolo dagli altri e dal suo lavoro e dal prodotto del suo lavoro, e che colpevolizza il singolo in situazioni di crisi strutturale. L'alternativa è la rete di solidarietà organizzata tra i lavoratori precari, destinati ad aumentare di numero esponenzialmente, quale forma di resistenza alla crisi economica! L'auto gestione, l'auto organizzazione, la solidarietà tra i lavoratori sono la via maestra per la diffusione della coscienza di classe! Oggi, Apriamo gli occhi! Cerchiamo i movimenti di lotta sociale! Esistono ma sono soli in città senza volto, intrappolati dentro le isole meccaniche del capitalismo. Creiamo una rete di solidarietà reale e organizzata tra i movimenti di lotta sociale a livello nazionale: per i diritti, che oggi vengono comprati in una logica meritocratica distorta! Dal momento che il reddito diretto è tassato in maniera indiscriminata e quello indiretto amputato dalla scure Monti, noi vogliamo l'istruzione gratuita, la sanità gratuita, la casa a ciascuno, e un lavoro non "dignitoso", ma che sviluppi i talenti e le capacità di ognuno! Vogliamo infine che la condizione sociale di una famiglia non scriva la vita di un uomo! Se abbiamo in tutta Italia lo stesso obiettivo, perché non unire le esperienze? Worker of All World, Join! La costruzione di una rete di contatti reale organizzata tra le varie esperienze di lotta sociale e auto organizzazione di: sindacati rivoluzionari, movimenti e centri sociali, parcellizzate e frammentate in tutta Italia, potrà sembrare un'opera titanica, ma non è impossibile. L'altro punto fermo è l'organizzazione del sindacato nazionale su base assembleare dei precari, e che a spingere verso la costruzione di questa organizzazione sia il Partito Comunista, o che in alternativa questa organizzazione dialoghi con il Partito Comunista sul piano delle lotte. Perché è chiaro che la vera sinistra ha perso contatto con la sua classe sociale di riferimento, gli operai, dalla discesa in campo della Lega. Bisogna ricostituire una sinistra proletaria dentro cui la divisione tra lotta politica e lotta sindacale o di movimento si faccia più sfumata in modo che in questo crogiolo ribollente di correnti, di idee e fazioni non si sciogla la sinistra disorganica che conosciamo ma si crei un coordinamento molto più "organizzato" rispetto alle paludi e agli arcipelaghi dei movimenti attuali. Un eclatante modello sono le accoglienti, aggreganti, quasi plenarie acampadas del movimento 15 M, all'interno delle quali l'organizzazione collettiva si trasforma in confronto con la gente, trasmettendo voglia di partecipare e

solidarietà tra i lavoratori precari quale resistenza naturale alla crisi... Ovvero coscienza della classe dei precari. Ricordiamoci che la forza dei comunisti è l'organizzazione della rabbia delle classi sfruttate contro la classe dirigente. Riscopriamo la realtà della lotta, il mezzo della lotta come unico valido per la conquista dei diritti, partendo da questo: "chiamiamo comunismo il MOVIMENTO REALE che abolisce lo stato di cose presente" Karl Marx

Mostra/nascondi risposte (10)



90. *valeria* says: [03/03/2013 at 6:44 pm](#)

English translation (nota per Wu Ming> inviata via email, any edits welcome)

Grillo thrives on movements' ruins.

Grillo's strategy is distracting. It is functional in pushing people's indignation away from Italian squares -the same indignation celebrated by the Spanish "acampade" or the American Occupy movement-. The harsher the crisis gets, the more the indignation is proposed in a comfortable format on the blog of the 5 Star Movement's leader. The leader proposes the Jacobin politicization of the judiciary to be used against the "casta" [the caste represented by life-long politicians who have collected privileges over time] and its masks. According to Wu Ming's view -a writer collective author of Q (as Luther Blissett), 54 and Altai- the 5 Star Movement captured the potential energy of a riot against austerity [Monti's economic reform] in a caged discourse, and translated it into a parody of the political conflict. The parody is then managed by a "sectarian-business" organization (Casaleggio&Associati) and by the symbolic leadership of Beppe Grillo. Wu Ming thinks that the radicalism of the 5 Star Movement "managed the lack of other radical movements in Italy". This thesis, strongly affirmed in an article in the Internazionale's website was upgraded on "Giap" -the influential blog run by Wu Ming- and broke into the thunderstruck silence of the radical movements in the past decade, from Genova to the campaign on communal assets.

You affirm that Grillo is not an arsonist but rather a firefighter because he occupies the space otherwise used by other movements to dialogue about topics such as: No-Tav; water as a public asset; public higher education; salaries. Then, according to your point of view, he relocates that space into a right-wing frame. What does it mean exactly?

The Grillo-ism movement is a result of the crisis of the anti-globalism movements at the beginning of the 2000s. Step by step the river bed of the movements went dry and Grillo-ism started to fill it in again. At the beginning the two waters blended making the mix murky and difficult to see what was in it and to sense the smell. Later, the growth of the M5S became the cause -or one of the causes- of the lack of other radical movements in Italy because it embraced the fights of specific territories, in particular the most popular ones. There is no grassroots civil fight that the M5S has not claimed as its own. Themes, claims of responsibilities and language have been co-opted and re-conjugated in a confuse "nor-nor" discourse which presents itself as trans-left and trans-right wing. That discourse is getting more and more contradictory because it proposes ultra-liberalism while it defends public assets; it proposes the direct democracy and the Grillo-centered "leader principle"; while it supports the No-Tav which practices civil disobedience, it advocates for a strict concept of legality which identify ethics with not having been convicted. The latter thought already emerged in occasion of the V Day, when from the stage Grillo compared Daniele Farina from the Leoncavallo to people involved with mafia only because he received a conviction. All this reflects a right wing culture, but what is right wing oriented is the tale of Italy that Grillo tells.

What is Grillo's tale of Italy you mention?

There is the "honest People" (given as united, class and interest-free) and there is a "corrupted caste" described as alien to the "People". To solve Italy's problems we need to elect the "honest people" which will not make "right wing decisions" or "left wing decision": they will just make the "right" decision. In this, the rhetoric of Grillo-ism is the same as Monti's: issues are technical not political. It is a simplistic and comforting frame which removes the contradictions, does not touch the causes of the crisis and offers enemies easy to identify.

So why is it that the M5S is so popular even among left wing electoral and activists of other radical

movements?

If Grillo and Casaleggio succeeded in doing so (reaching out to left wing electoral and activists) it is because radical movements were unable to find a solution to the crisis that involved them about a decade ago, and riot cycles that emerged later on did not settle into common sense. Grillo personifies the failure of these movements and this is what we have to wonder about. The fact that many people, even from the radical left wing (protagonists of those riot cycles) choose Grillo "because there is no alternative" is understandable and we do not blame them, but we believe that M5S is a false solution, and saying "there is no alternative" is a consequence of that "claim" we mentioned: if at any movement we superimpose Grillo's face, it is obvious to think that he is the only one doing something. We have to break the spell and, at the same time, we have to start working hard for reconstruction.

You were talking about No-Tav. On March 23 all the M5S parliamentarians will protest in Val Susa against Tav: a strong message, the 5 Star Movement takes on the valley's petition against the high speed train. How is this choice compatible with what you affirm to be a right wing frame of the M5S?

They should tell us. They are supporting a movement which does not hide its intention to use violence if necessary. They are the ones who should explain how this is compatible with their idea of "honesty" which is intended only as having no criminal records. This is a contradiction that their chaotic and flashy activism tries to keep concealed: they are all over the place so as not to face any problem in depth.

Can you give an example of one of the problem that should be addressed more "in depth"?

The "government subsidy to citizens": they name it constantly, which is a tactic of the old antagonist movement, in particular of the post-workerism and it relates to the "flower power". But what does it really mean "government subsidy to citizens"? The question leads to two more questions: what do they mean by subsidy? Is it being on welfare? Is it a minimum subsidy? Is it of 1000 euros each person? Then, where does the money come from? By taxing the wealthier or by abolishing pensions and salary of the public sector? Surely, the ultra-liberal Casaleggio would support the latter, but does everyone in the movement agree? Furthermore, what do they mean by "citizens"? Is it the universal principle coming from the French Revolution or is it the principle carried by the nationalist right wing? Is it the *ius solis* or the *ius sanguinis*? Is my dark skinned neighbor whose children go to school with mine included or not? Considering some racist statement coming from some representative of the M5S and by Grillo himself, we might say my neighbor is not included and the "government subsidy to citizens" will be distributed using chauvinist criteria.

You "support" a riot of the grassroots part of the movement against both the leadership of the M5S and part of the same grassroots. The grassroots part of the movement is made of the temporary employed and the freelancer as well as the business man who faces the crisis and the retiree. But who do you refer to exactly?

Regarding this particular issue there has been a misunderstanding. By "supporting a riot within the M5S" we mean that we wish the contradictions to emerge and explode. This is not to be intended as prig discourse about the "grassroots" which is "good": in the grassroots of the M5S there are many fascists and people that were excited about Bossi and Berlusconi, there is also a guy from Pontedera that issued an atrocious racist statement and a man from Sardinia who compared gay marriage to animal copulation... Therefore "grassroots" is not necessarily "good", that is a right wing frame for it which surreptitiously includes the concept of the "People" against the "Caste" where Grillo and Casaleggio actually would represent the caste. No, we wish the movement to be shaken horizontally and vertically by concrete issues. The specific topics will force the left-wing activist of the M5S to make choices they can't procrastinate.

Do you think Grillo will accept the offer to "govern" not to "end up like Greece"?

Casaleggio, who certainly read many marketing books like *Thriving on chaos* by Tom Peters- is wondering how to keep the image of M5S as that of the "big agitator" even in a moment like this one where some tangible decisions must be made and by making them something (or somebody) might be sacrificed. Regardless what path they will choose, the contradictions mentioned above cannot be hidden for long.



91. [pathfinder](#) says: [03/03/2013 at 7:01 pm](#)

Analisi corretta sotto moltissimi punti: lo dico perché fui per tre anni e mezzo in un MeetUp. Avete colto anche un punto caratterizzante come questo: "l'attivismo frenetico e appariscente cerca di tenere occultata [ogni contraddizione]: si corre di qua e di là proprio per non affrontare davvero nessun nodo di fondo". E' verissimo, Soltanto all'inizio, prima dei V-day, si visse una fase che fu insieme di riflessione e di grande spensieratezza, in cui gli attivisti sceglievano abbastanza liberamente i temi cui dedicarsi (pur seguendo le proposte lanciate dal blog di BG). Allora i gruppi volevano soltanto fare cittadinanza attiva, risvegliare altre coscienze alla partecipazione (o inconsapevolmente attirare altre incoscienze all'indottrinamento) e questo era anche ciò che diceva allora Grillo, dissuadendo chi chiedeva che si candidasse o che fondasse un partito: che i palazzi tanto erano marci e che la cosa giusta da fare era partecipare, tenere il fiato sul collo eccetera.

Dal primo V-day in poi, invece, tutto è stato calato dall'alto: date, tempi, modalità, entrata in politica, con un ritmo mozzafiato. Invariabilmente, quando emergevano problemi o contraddizioni, coloro che erano disposti a dibatterne erano sempre un'esigua minoranza: prevaleva, proprio come nel "nemico", che all'epoca era Berlusconi, la logica del fare: non adesso, c'è un'emergenza; più avanti, poi. Uguale mai. Ritengo, tuttavia, sbagliato sostenere che Grillo ha spinto l'indignazione fuori dalle piazze italiane. Le ha, invece, occupate: erano spazi lasciati assolutamente deserti dalla sinistra e anche dall'ambientalismo. Quando un comitato arriva a dover raccogliere firme prima contro un governo di centrodestra e immediatamente dopo contro un governo di centrosinistra per la medesima ragione, ossia che entrambi premono con decreti per privatizzare il servizio idrico e gli altri servizi pubblici, è abbastanza logico che il movimento accetti il sostegno (anche in termini fisici, di mani e gambe), di chi si dice né di destra né di sinistra ma si spende a favore dell'acqua pubblica senza se e senza ma.

Non solo i partiti, ma anche certe associazioni avevano scoraggiato la partecipazione: penso alle "parrocchie" di cementificatori che sono diventate certe associazioni come Legambiente, alla delusione che hanno rappresentato i Verdi italiani.

Insomma, con un'iperbole si può dire che le generazioni che non erano anagraficamente e politicamente mature negli anni Settanta o prima, in Italia la sinistra non l'hanno mai vista o quasi. Il vuoto di questi ultimi decenni, con i "voti utili" concessi dalla sinistra "radicale" suicida al sedicente centrosinistra, è assoluto, tale da consentire quasi il negazionismo: "in Italia una vera sinistra non c'è mai stata", "chi l'ha vista?".

E per queste generazioni è naturale guardare ai problemi in una prospettiva diversa, che io non credo sia corretto scartare subito come superficiale o erronea perché non è marxista o comunque inquadrata nelle categorie filosofiche tradizionali. E' diversa, ha delle connotazioni anche spirituali (derivanti anche da un altro vuoto che proprio in questi giorni ha una traduzione concreta) che, di nuovo, è poco intelligente trascurare, perché sono agganciate a bisogni reali.

La maggior parte dei temi affrontati dal M5S corrispondono a istanze che effettivamente non sono ristrette ad una classe (e probabilmente lasciano indifferenti i più bisognosi), ma che toccano il comune cittadino e sono state assolutamente inascoltate e talora calpestate dalla "casta" politica (che era fino al 24 febbraio innegabilmente tale), né hanno trovato voce presso la "casta" giornalistica (altra definizione difficile da contestare), che spesso anzi le ha descritte in maniera fuorviante, asservita com'è al potere o, se preferite, al capitale. Ma, in effetti, è più con il potere che si scontra o sente di scontrarsi in questo momento il cittadino medio (ad esempio in Val di Susa) che con il capitale.

Ciò detto, l'interrogativo che personalmente mi pongo è: dove, esattamente, vuole andare a parare chi guida il M5S? (E chi è che veramente lo guida?)

Perché è difficile pensare che si riesca a condurre molto in là nel tempo la direzione occulta di un partito formato da persone senza esperienza, che non si conoscono nemmeno tra di loro (avviene oggi un loro primo raduno a Roma) e devono legiferare, in teoria, su qualsiasi tema. Anche se la regia conta sulla freneticità e sulla logica del fare di cui dicevo inizialmente, sulla tendenza a rimettersi alle decisioni del capo, in contrasto con la dichiarata autonomia, ecc., gestire questi dilettanti allo sbaraglio – molti dei quali hanno la mia compassione, nel senso proprio del termine – pare un gioco difficile da portare avanti a lungo. Per questo io mi chiedo se il fine ultimo non sia, semplicemente, la destabilizzazione del Paese e l'uccisione della speranza. Perché se il M5S dovesse deflagrare, ci sarà un'ancora minor fiducia nella possibilità di cambiamento attraverso la partecipazione (avendo per di più il M5S perpetuato – e qui sta un'altra contraddizione – la definizione di "democrazia dal basso", quindi lo status subalterno e non sovrano del cittadino).



92. [Stefano Costa](#) says: [03/03/2013 at 9:36 pm](#)

Non sono felice di segnalare questa triste notizia, che purtroppo conferma la gravità di uno dei punti in discussione

“Nella notte di sabato, un ignoto provocatore ha imbrattato il monumento in bronzo dedicato a Guido Picelli, nell’omonimo piazzale di Parma, scrivendoci sopra: ‘Sei solo un comunista come Bersani. W Grillo’”

http://www.huffingtonpost.it/2013/03/03/parma-imbrattato-monumento-antifascista-basta-comunisti-viva-beppe-grillo_n_2802396.html?utm_hp_ref=italy

Mostra/nascondi risposte (1)



93. *gilgalad* says: [03/03/2013 at 9:46 pm](#)

Ciao a tutti. Intervengo per la prima volta su Giap, avendovi scoperto da poco. Grazie per questo spazio di riflessione, penso unico in lingua italiana.

Ho letto molti dei commenti lasciati e mi pare che Wu Ming ed altri concordino sul fatto che M5S abbia capitalizzato, soprattutto in quest ultimo turno elettorale, sul disgusto suscitato nell’elettorato dalle indagini sullo sperpero di denaro pubblico di cui molti politici, a tutti i livelli, si sono resi complici o responsabili negli ultimi mesi (ricordiamo che il tutto incomincia l’anno scorso con Bossi Jr e la benzina pagata con i soldi del comune per finire, forse incongruamente, con Monte dei Paschi, due casi che spiegano la fuoriuscita di almeno una parte voti dai bacini Lega e PD).

Quello che mi stupisce e che sembrate sottovalutare la portata di tale sperpero sia dal punto di vista simbolico che da quello pratico. “Non sono questi i veri problemi” è stato detto da più di un commentatore sul blog. Eppure, il “modello sicilia”, sbandierato da M5S, è stata l’idea chiave che ha saputo mobilitare una base così variegata: la capacità di trasformare l’immagine simbolica della KASTA ladra in un aiuto reale alle Piccole e Medie Imprese (l’espressione economica di quella la piccola borghesia che avete credo giustamente identificato come l’audience elettiva della rivoluzione di Grillo/Casaleggio). Il M5S ha saputo congiungere l’orizzonte ideale del movimento in azione diretta e facilmente comprensibile a qualsiasi cittadino italiano, senza gradualismi, senza assunzioni di responsabilità, senza distinguo. Da una parte Monti, l’austerità e i very serious people per dirla alla Krugman, dall’altra l’onestà commonsensical del M5S. Questa è una rivoluzione che fa pratiche di resistenza che mi sembra vengano percepite dalla base come simili ai movimenti di decolonizzazione nel Sud del Mondo. Le pratiche del M5S “catturano” perché alla marginalità di certe pratiche dei movimenti sostituiscono l’azione liberatrice di una “restituzione” percepita come inequivocabilmente “giusta”. Cattura perché appare liberatrice come forse sono apparse le riforme agrarie in sud america o la cacciata del FMI in Ecuador. In una economia in stagflazione da almeno vent’anni come quella italiana, non sottovalutate mai gli spicci, è su quello che si fanno le rivoluzioni insegna Tocqueville.

Mostra/nascondi risposte (4)



94. *lunobi* says: [03/03/2013 at 10:22 pm](#)

Da come alzano le mani in assemblea, non mi sembrano fascisti...

http://images2.corriereobjects.it/Media/Foto/2013/03/03/mani_big.jpg?v=201303032030

Mostra/nascondi risposte (23)



95. *VecioBaeordo* says: [04/03/2013 at 9:34 am](#)

Un parere dalla Perfida Albione:

<http://www.spectator.co.uk/features/8854261/italys-new-duce/>

(trovato ora su twitter via @melamelablu)



96. [Contributo per l'analisi delle forme di rappresentanza / Vakulinchùk](#) says: [04/03/2013 at 10:58 am](#)

[...] <http://www.wumingfoundation.com/giap/?p=12104>. Contestata con dei toni e contenuti impropri, da BiFo in [...]



97. [mostrofame](#) says: [04/03/2013 at 11:08 am](#)

Intanto qualcuno ha ben pensato a imbrattare un monumento a Picelli: http://www.gazzettadiparma.it/primapagina/dettaglio/1/176546/Picelli_senza_pace%3A_imbrattato_il_busto_delle_polemiche.html

quando wm2 e antar mohamed siete venuti a presentare timira a parma, lo scorso novembre mi sembra, era il periodo del monumento di graziani ad affile (o meglio era il periodo del gemellaggio coi pisciatoi di bologna :D) è uscito anche il discorso su alcuni monumenti e piazze di parma, barricadera e colonialista a un tempo, ora al povero picelli dicono che è come bersani!



98. [pabloz](#) says: [04/03/2013 at 11:19 am](#)

Non saprei come ringraziarvi per la boccata di ossigeno che il vostro lavoro sulla rete ci fornisce, in questo deserto intellettuale in cui ci troviamo a soffocare. Solo non credo che il grillismo sia “un albero che cresce sulle macerie dei movimenti”, perché l’immagine dell’albero è troppo bella per essere paragonata a questo fenomeno così inquietante. Un albero è un’immagine di vita! qualcosa di forte, che dà legno, foglie, fiori, frutti e ossigeno, e che soprattutto si radica nella terra tanto più si staglia verso il cielo.... no dai concedere al grillismo questo simbolo è davvero concedergli troppo. Troverei più appropriata un’immagine di morte: un virus, che uccide e prospera sulla mancanza di anticorpi adeguati nella società in cui gli è dato vivere, non solo quella dei movimenti (che ne sono comunque uno specchio). Non si tratta di movimenti ridotti in macerie, ma piuttosto di macerie che si sono credute movimenti antagonisti. La mia immagine mentale è quella di tutta, o quasi, una maceria dove davvero c’è bisogno di buttare dei semi affinché un albero possa crescere: questi semi mi sembra che siano stati piantati e innaffiati, semmai, dalle poche persone che stanno tentando di fare un lavoro come il vostro. Quindi continuate così! diamoci da fare sul serio, nel confronto/scontro quotidiano e inarrestabile con un’oppressione di cui non vogliamo essere vittime passive (e quindi potenziali complici), e nemmeno intellettuali da salotto come gli stolti vorrebbero dipingervi, cioè portiamo le nostre idee sempre al confronto con chiunque ci capiti di intercettare, non solo i vari Bifo, e neanche solo i destri militanti 5stelle, ma proprio con chiunque a cui ci capiti di dover “rispondere” o di poter “chiedere”, dal panettiere al calzolaio al vicino di casa all’operaio frustrato al finanziere frustrante..... sto divagando? non vorrei proprio.

Ho letto tante interessanti osservazioni fatte dai commentatori di questo blog (e non solo) per smascherare il carattere inconsciamente destro del movimento grillesco, e vorrei accodarmi: come è possibile che chi parla di “decrescita felice”, possa riconoscersi in un miliardario che ha una villa (o più) la cui sola esistenza (con relativo mantenimento) è un insulto a qualsiasi concetto di decrescita? come è possibile che i fautori della “vera democrazia”, la democrazia partecipata, abbiano il loro modello ideale nel modello svizzero senza porsi a quanto pare nessuna domanda su che cosa rappresenti la Svizzera nel sistema-mondo che vorrebbero cambiare? la mia risposta ovviamente è che questo è possibile perché la decrescita di cui parlano è la decrescita di solo qualcosa che non sanno neanche loro, e la democrazia di cui si vantano è qualcosa che confondono sia con la dittatura della maggioranza sia con la gioia infantile di alzare una mano per dire sì o no senza che i sì e i no e i vaffanculo siano costantemente approfonditi e posti di fronte a diversi punti di vista: perché, come avete mirabilmente fatto notare voi, i “punti di vista” per loro non esistono. Quindi altro che Bifo, altro che Dario Fo, altro che CARC, altro che Fulvio Grimaldi: il no del grillismo alle banche, il no del grillismo all’austerità e a Monti, il vaffanculo del grillismo ai parassiti della politica, è sempre, da un punto di vista di classe, un sì sotto altre forme, anche se ingenuamente inconsapevoli. Tipico di ogni fascismo.



99. [Fabio](#) says: [04/03/2013 at 12:11 pm](#)

http://internacional.elpais.com/internacional/2013/03/03/actualidad/1362267619_184222.html

Ecco di cosa si parla all'estero, sintetizzando vengono presentati i nuovi deputati in una veste di nuovi genuini e veramente cittadini, l'esperimento di Parma viene presentato senza nessuna citazione all'inceneritore, insomma bisogna incominciare a diffondere questa analisi anche in Europa, altrimenti si finisce che Grillo, come dice un mio coinquilino, alla fine è il meno peggio ed è per tutti, chiede un cambiamento e le sue liste sono aperte. Fine, niente casaleggio, niente espulsioni, niente sui procedimenti democratici all'interno del movimento.

Mostra/nascondi risposte (1)



100. [maurovanetti](#) says: [04/03/2013 at 12:36 pm](#)

Segnalo che nel dibattito interno di Rifondazione Comunista in questi giorni è improvvisamente diventato molto di moda citare le analisi fatte su Giap a proposito del Movimento 5 Stelle. La cosa che reputo al confine tra l'incredibile e l'oltraggioso è che chi dice di condividere questa analisi non riesca ad applicarla al proprio cortile, per cui abbiamo il paradosso di dirigenti che nello stesso articolo o intervento citano i Wu Ming su Grillo e poi difendono la propria scelta fallimentare di accordarsi a Ingroia o addirittura propongono di fare un nuovo minestrone tirando dentro anche SEL. Perché, credetemi, è quello che sta succedendo ed è quello che stiamo sentendo.

A me pare chiaro come il sole che Rivoluzione Civile fosse un'operazione succube al tempo stesso del centrosinistra e degli aspetti più deteriori del grillismo. Ovvero: copiamo Grillo sulle cose sbagliate, ma non lo copiamo sulla carica anti-sistema che ne ha determinato il successo e lo sfondamento a sinistra. Se questo dibattito ha senso, non è per dar contro ai grillini o semplificare la vita a chi dovrebbe costruire un'alternativa al M5S (e che ora può limitarsi a mettere un link a Giap e sentirsi la coscienza pulita), ma per capire *noi* – noi sinistra, noi movimenti, noi lavoratori salariati, noi compagni – cosa fare.

A chi serve un elenco delle malefatte dei grillini basterà fare un giro su Repubblica.it o su Facebook, troverà una lista interminabile da cui pescare le più divertenti per sentirsi superiore. Con questa astuta modalità di critica politica ci siamo tenuti Berlusconi per vent'anni.

Mostra/nascondi risposte (3)

1 [2](#) [Next](#) »

Giap. L'archivio e la strada

Scritti 2010 - 2012.

Una sintesi, un esperimento, un ebook.



Giap. L'archivio e la str...
€ 3,99

Powered by Blomming

Dal 12 febbraio in tutte le librerie on line.
O la va, o la va e la spacca.

Sostieni il progetto Wu Ming e il nostro sbattimento on line



Giap non è solo "il blog dei Wu Ming": è una comunità di lettori e scrittori. Qualcuno l'ha definito "una radio libera", altri lo descrivono come un punto di riferimento non solo culturale ma politico (nell'accezione più vasta del termine). Non sta a noi esprimerci su questo. Di sicuro, è un luogo del web dove si riesce a discutere. E a volte dalla discussione sono nati progetti concreti, sono partite "pratiche virtuose per il web".

Solo che gli anni passano, le vite si complicano e costa sempre più fatica, tempo e soldi gestire quest'enorme mole di attività. Sono centinaia di ore al mese. Lo facciamo per militanza, ma quando hai il fiato corto anche la militanza ne risente.

Quindi, bando alle timidezze: se credi che Giap sia importante, se pensi che il nostro lavoro on line e il nostro progetto nel suo complesso valgano un sostegno, un incoraggiamento, un feedback, un... "controdono" da parte tua, puoi usare PayPal per mandarci qualche scellino.

Non è nemmeno necessario avere la carta di credito, [basta un conto corrente](#).

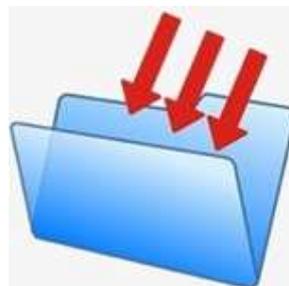
Un'altra opzione interessante è [Flatrr](#). Se non sai cos'è, [lo spiegano qui](#).

Grazie.

P.S. Quello sulla moneta è Thomas Müntzer.



I NOSTRI LIB(E)RI – DOWNLOAD



Ebook al popolo. Gratis. Vive la classe ouvrière!

COLONNE SONORE



Tutte le musiche ispirate ai nostri romanzi, da scaricare o ascoltare in streaming.

Yo Yo Mundi, Colle der Fomento, Mr. Phil, Klasse Kriminale, le chitarre dei Massimo Volume, Subsonica, Skinshout, Xabier Iriondo (Afterhours), Switters, Yu Guerra, le chitarre dei Nabat, Sikitikis, 2/9 dei Modena City Ramblers, Osteria Popolare Berica e tant* altr*.

Hanno detto di noi:

«Come facciano questi cani sciolti italiani a ottenere narrativa di tale potenza e complessità da un lavoro

collettivo resta un enigma, ma possano i loro tamburi suonare a lungo.»

The Independent

«In letteratura, quattro cervelli messi insieme per scrivere un'opera fanno zero. Forse anche meno [...] Una macedonia di fumetti, vecchi film, spezzoni di fiction, sceneggiature ingiallite, elenchi telefonici stranieri, dipinti d'epoca e imitazioni di salgariani impazziti.»

Avvenire

«E poi, come diavolo scriveranno a dieci mani i favolosi cinque? Capitan Sovietico scrive un capitolo e SuperGuevara un altro? Oppure scrive tutto l'Uomo Maoista e gli altri fanno l'editing? »

Libero

«Come diceva Ernesto Calindri in un celebre Carosello anni Sessanta: "Dura Ming! Non dura, non può durare..."»

R. Chiaberge, Il Sole 24 Ore

«Non leggete *L'eroe imperfetto* di Wu Ming 4. Basta coi finti sperimentali.»

A. D'Orrico, Sette/Corriere della sera

«I Wu Ming stanno con Al-Qaida, il cui obiettivo siamo noi e fa di Hitler un dilettante. Fate sentire la vostra voce, i vostri valori. E, se credete, mandateli affanculo.»

Il Domenicale, giornale fondato da Marcello Dell'Utri

«*Altai* è una boiata, proprio come *Q*.»

Libero

«Non credo che al lettore giovane importi un cazzo di ciò che Wu Ming racconta o narra. Queste, tuttavia, sono le uniche categorie di lettori: professoresse donne, interessate a romanzi che hanno come trama uteri asportati e poi, nel caso della narrativa di tendenza giovanile, indiani d'America che lanciano frecce al curaro nel buco del culo del coprotagonista.»

Fulvio Abbate

«Venditori di inchiostro al dettaglio. I lettori di Wu Ming sono azionisti inconsapevoli di un'operazione più commerciale che culturale. I Wu Ming sono un'associazione a delinquere di stampo immaginario.»

Gian Paolo Serino, Il Giornale

«Asserviti al mercato. Leghisti col calamaio. Una parodia dell'antipolitica applicata alla letteratura. Una versione (postmoderna) dello zdanovismo, o una declinazione letteraria della battaglia ratzingeriana contro il "relativismo culturale".»

Fabrizio Rondolino, [spin doctor di Daniela Santanchè](#)

Chi siamo, cosa facciamo

[Pagina biografica vintage sul "sito archeologico" \(narrante le vicende dagli anni Novanta al 2009\)](#)

[Insieme delle nostre produzioni 1999-2011 - PDF](#)

Mappa realizzata da **Christo** (non quello di Nazareth. L'amico nostro è di Isernia)

[Pagina su Wikipedia \(si può senz'altro far di meglio :-\)\)](#)

4262 readers
BY FEEDBURNER

Subscribe

Enter your e-mail address

Subscribe

I commenti più recenti

The day after { Bravissimi. E, lasciatemelo dire, bravo Gad Lerner anche se anch'io ho sempre

avvertito nei suoi confronti una certa...non antipatia ma pura e semplice difficoltà nel seguirlo. Non ho mai capito... } – [Mar 08, 3:10 PM](#)

Wu Ming { I due blog non hanno lo stesso login. Per iscriversi, il comando è nella colonna destra. } – [Mar 08, 2:53 PM](#)

iosonogek { potete chiedere a Galli come si fa a passare dall'insegnamento di marxismo e pensiero dialettico a essere lo spin doctor di Bersani? Scherzi a parte, in bocca al lupo ;-) } – [Mar 08, 2:50 PM](#)

diggerinthedust { Uno delle possibili chiavi di lettura del grillismo non può essere la mancanza, da parte dei movimenti, di una seria analisi dei fenomeni di mafia e corruzione in Italia? Negli... } – [Mar 08, 2:39 PM](#)

Wu Ming 1 { Nella dicotomia che da anni viene imposta al discorso pubblico, e della quale Grillo è il principale alfiere, la "Casta" è invariabilmente descritta come altro dal "Popolo" e nemica del... } – [Mar 08, 2:38 PM](#)

alphac { Anche io non riesco ad entrare nè a registrarli, probabilmente avete due blog separati ma le utenze non si parlano ;) Vi scrivo per un'altro motivo: perchè non proporre il... } – [Mar 08, 2:26 PM](#)

Liquidambar { "In ogni caso andate, e fate a pezzi il Generale Nero!" Dare un colpetto al guru Carlin Petrini ci starebbe bene! E' così privo di senso questo commento? :D } – [Mar 08, 2:22 PM](#)

dude { Scusate ragazzi, volevo postare un commento su Giap in english ma con il mio nick and password non riesco ad entrare. Non trovo nemmeno il link per ri-registrarsi? Am I... } – [Mar 08, 1:02 PM](#)

classe { Hey loser*, take it easy, seriously. Mi pare di non aver sferrato un attacco gratuito alla tua persona. Mi scuso se non sono stato chiaro o se t'ho dato modo... } – [Mar 08, 12:37 PM](#)

Riccardo { Un domanda (scrivo qui perchè i post su cui volevo intervenire sono chiusi): voi identificata la discriminante fra destra e sinistra con la visione del "nemico": per la sinistra è... } – [Mar 08, 12:30 PM](#)

[Older »](#)

Gli articoli più recenti

- [La prima volta di Wu Ming in TV. Stasera da Gad Lerner #wumingazeta](#)
- [Wu Ming 1 su Internet e il Movimento 5 Stelle, intervento a Radio 3](#)
- [«Giap. L'archivio e la strada». Un'intervista su @00doppiozero](#)
- [Cosa succede in Portogallo \(e cosa ci siamo persi in Italia\)](#)
- [Intervista a Wu Ming: «Grillo cresce sulle macerie dei movimenti»](#)
- [Perché «tifiamo rivolta» nel Movimento 5 Stelle – di Wu Ming](#)
- [In the deep of the night](#)

Gli articoli più commentati

- [Feticismo della merce digitale e sfruttamento nascosto: i casi Amazon e Apple](#)
- [I «due marò»: quello che i media \(e i politici\) italiani non vi hanno detto](#)
- [Qui la diretta della manifestazione di Roma #15o #15ott #15oct](#)
- [Tu che straparli di Carlo Giuliani, conosci l'orrore di Piazza Alimonda?](#)
- [Un Grillo qualunque. Audio completo della presentazione bolognese #M5S](#)
- [Sulle lotte in Italia, a partire dallo sciopero europeo - Note in libertà #14N #14nit](#)
- [La trasparenza, la rete e la strada. Come cambia il mestiere dello scrittore?](#)
- [Si balla! \(L'inizio del crack, quello vero\)](#)
- [Affile, Grazianilandia. L'eredità razzista e il mausoleo delle sfighe](#)
- [Abbandonare le illusioni su Bologna, immaginare un nuovo tempo](#)

Gli articoli più socializzati

- [I «due marò»: quello che i media \(e i politici\) italiani non vi hanno detto](#)
 2034  27931
- [Tu che straparli di Carlo Giuliani, conosci l'orrore di Piazza Alimonda?](#)
 805  19345

- [Perché «tifiamo rivolta» nel Movimento 5 Stelle – di Wu Ming](#)
📧 467 👍 15500
- [Consigli per riconoscere la destra sotto qualunque maschera](#)
📧 390 👍 12066
- [Da Venezia partono i roghi di libri. Vogliamo fare qualcosa?](#)
📧 222 👍 11757
- [Feticismo della merce digitale e sfruttamento nascosto: i casi Amazon e Apple](#)
📧 409 👍 8717
- [Intervista a Wu Ming: «Grillo cresce sulle macerie dei movimenti»](#)
📧 349 👍 8231
- [Genova 2001 e la sentenza 10×100 | Orizzonti di gloria](#)
📧 470 👍 5183
- [Appunti diseguali sulla frase «Né destra, né sinistra»](#)
📧 348 👍 3834
- [Il #terremoto in Emilia e gli orologi – di Wu Ming 1](#)
📧 144 👍 3561

Alcune parole-chiave

[Bologna](#)(26), [JRR Tolkien](#)(20), [TAV](#)(20), [twitter](#)(16), [Timira](#)(15), [antifascismo](#)(14), [Anatra all'arancia meccanica](#)(13), [Resistenza](#)(13), [Furio Jesi](#)(12), [Stefano Tassinari](#)(12), [colonialismo italiano](#)(12), [#rogodilibri](#)(11), [Altai](#)(11), [Bartleby](#)(11), [Beppe Grillo](#)(11), [GQ a modo nostro](#)(10), [Alain Badiou](#)(9), [Girolamo De Michele](#)(9), [Giuliano Santoro](#)(9), [Michel Foucault](#)(9), [Nabat](#)(9), [Nuova rivista letteraria](#)(9), [Razza Partigiana](#)(9), [Enrico Manera](#)(8), [Giorgio Marincola](#)(8), [Il sentiero degli dei](#)(8), [Roberto Saviano](#)(8), [Skinshout](#)(8), [Tom Shippey](#)(8), [rivoluzione](#)(8)

Categorie – temi

- [Altai](#) (9)
- [Anatra all'arancia meccanica](#) (10)
- [Appunti](#) (86)
- [Basta uno sparo / Razza partigiana](#) (2)
- [Giap. L'archivio e la strada](#) (2)
- [Il ritorno di Beorhtnoth figlio di Beorhthelm](#) (3)
- [Il sentiero degli dei](#) (8)
- [L'eroe imperfetto](#) (5)
- [Libri](#) (52)
- [Notizie](#) (133)
- [Notte buia, niente stelle](#) (2)
- [Personaggi](#) (41)
- [Prese di posizione](#) (77)
- [Previsioni del tempo](#) (1)
- [Stella del mattino](#) (1)
- [Timira](#) (14)
- [Transmedia](#) (28)

Archivio mese per mese

Select Month

Meta

- [Register](#)
- [Log in](#)
- [Entries RSS](#)
- [Comments RSS](#)
- [WordPress.org](#)

Wu Ming sul web



- [Homepage \(wumingfoundation\)](#)



- [Radio Giap Rebelde, l'audioteca di Wu Ming](#)



- [YouTube – il nostro canale](#)

We also have a blog in English.



Rarely updated, but
it's better than nothing.

Siamo anche su Anobii



Siamo anche su Identica



COLLEGAMENTI

[10 x 100](#)

[Agenzia X](#)

[Bidieffe](#)

[Carmilla](#)

[Crimini di guerra](#)

[Femminismo a Sud](#)

[Filosofi precari](#)

[Fútbologia](#)

[Il Caso S.](#)

[Il megafono quotidiano](#)

[Ibridamenti](#)

[Il lavoro culturale](#)

[Improvvisatore Involontario](#)

[iQuindici](#)

[Kai Zen](#)

[Level Five](#)

[Lipperatura](#)

[Militant](#)

[PrecarieMenti](#)

[Scrittori precari](#)

[Scrittura industriale collettiva](#)

[Solo di calcio](#)

[Uninomade](#)

[Yo Yo Mundi](#)

Creative Commons License

Blog sotto licenza [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 3.0 License](#)



Saint-Just

Persecuting trolls
since 1792

Questo blog non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato in base a tempistiche idiosincratiche e imperscrutabili. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n°62 del 7.03.2001. Inoltre, per quel giorno abbiamo un alibi. Le immagini inserite in questo blog sono spesso nostre rielaborazioni di cose pescate non ricordiamo dove; qualora la loro pubblicazione violentasse eventuali delitti d'autore, vogliate comunicarcelo e saranno tempestosamente rimosse.



Questo blog è aperto ai contributi e alle vedute di molti, ma non di tutti.

A condizione di non trollare, potete scrivere quel che volete, fatta salva la discriminante antifascista. Camerati e affini hanno molti altri luoghi dove spandere i loro liquami. Questo è uno spazio bonificato.

Cerca su Giap

Giap is proudly powered by [WordPress](#). [Articoli \(RSS\)](#) and [Commenti \(RSS\)](#) | **Swift** by [Satish Gandham](#) a product of [SwiftThemes.Com](#)